IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 6. —✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱— Sabato, 7 Gennaio 1905.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La guerra nell' Estremo Oriente.

" Aequitas ante omnia. "

Si dice, e a torto, che i paragoni sono sempre odiosi. Sono odiosi quando non sono equi, perchè ogni cosa fatta contro giustizia urta il sentimento o la ragione, o tutt'e due. Un paragone fatto con equità, anche se i termini posti a confronto sono persone, può non piacere per le cose che mette in evidenza comparandole, ma non eccita all'odio nè accende gelosie. Il difficile sta nel farlo bene. Non può istituire paragoni chi non sa mettere se stesso al disopra e al di fuori delle cose paragonate: allora ciò che egli fa non è un paragone: egli misura un termine prendendo per metro quello per il quale parteggia. Questo non è paragonare: e in questo caso il risultato è sempre odioso.

Così è dello scritto che la *Tribuna* ha pubblicato sotto il titolo « Stoessel e Kondratenko. »

Non mi occupo dell'autore: non lo conosco. Ho letto di lui qualche articolo che mi è parso sempre molto superficiale in tutto: in materia militare poi, mi sono accorto, sino dai primi scritti, che si trattava soltanto d'uno dei soliti dilettanti d'occasione. Non mi sono dunque mai curato di lui, ne me ne curo oggi.

Parlo soltanto delle cose ch'egli dice, per tre motivi cioè:

1° per dimostrare che il suo non è un paragone, ma una misurazione arbitraria, fatta con unità di misura scelta a suo piacimento;

2° per rilevare le molte contraddizioni nelle quali è caduto;

3° per conchiudere che uno scritto di quel genere è odioso per ben altro motivo che non sia la veste di *paragone*, con la quale esso è stato presentato al pubblico.

L'articolo in quistione misura il comandante supremo di P. Arthur prendendo per metro uno dei suoi principali collaboratori, anzi il principale.

Non discuto la differenza d'indole, di temperamento, di carattere, tra i due uomini: non vi è nulla che sia tanto umano quanto *una differenza* di questa natura. Come vi sono scrittori che preferiscono l'effetto alla sostanza, il « bel gesto », come s'usa dire oggi, alla logica rigorosa: come vi sono uomini che prendono a scopo d'ogni loro atto non l'atto medesimo, ma l'opportunità di compierlo, mentre altri preferiscono il compimento dell'azione in sè, quale manifestazione libera d'un sentimento, talvolta elevato a dovere: così vi possono essere soldati che preferiscono il rigido adempimento dell'obbligo loro, anche nei più difficili momenti, alla conquista della simpatia delle masse che sono strumento dell'opera loro.

Chi ha seguito con occhio attento ed animo imparziale lo svolgersi del memorabile assedio, ha associato sempre insieme non due, ma tre maestose figure di soldati, l'unione dei quali costituiva l'alto Comando della piazza forte: Stoessel, Kondratenko, Fok: e non ha mai dimenticato altri degnissimi collaboratori come Svorirnoff, Nikitin e altri. Ma pur dando a ciascuno il suo, chi ha seguito gli avvenimenti con occhio esperto di critico militare, ha fatto anche quella sintesi delle cose — che non fece la *Tribuna* — per la quale si arriva sempre ad una medesima conclusione, questa: che in qualunque caso, anche men grave di quello che trattiamo, la suprema responsabilità spetta sempre ad uno solo, il Comandante.

Ciò premesso, veniamo ai fatti.

✕

L'articolo rimprovera al generale Stoessel tutte queste colpe:

1. di mostrarsi soltanto di rado e, per poco tempo, e circondato dal suo stato maggiore;

2. di essere « uno splendido tipo di governatore di piazza assediata »;

3. di essere stato temuto dalla popolazione civile e specialmente dai negozianti;

4. di avere organizzato a meraviglia la polizia interna della fortezza, il servizio sanitario del porto, l'amministrazione civile;

5. di essere stato il *terrore* dei cinesi;

6. di essere stato implacabile contro l'abbriachezza di qualunque grado;

7. di avere con tali mezzi « infusa una vita nuova all'esercito assediato, rendendolo capace della massima resistenza. »

Io sono certo che d'ora in poi non vi sarà generale che non aspiri... a simili biasimi, forse anche prima di aspirare alle più eccelse vette della gloria, all'immortalità: perchè, in sostanza, l'articolo rimprovera al generale Stoessel... di aver fatto *a meraviglia* il suo dovere di Comandante militare supremo, di Governatore civile in tempo di guerra, di Rappresentante unico e legale del suo Sovrano.

Potrei, senza alcuna fatica, dimostrare che tutto quanto ho enumerato poc'anzi sia *dovere* per lo Stoessel: ma perderei il mio tempo e farei perdere a chi legge il suo: perchè molte di quelle cose, se non tutte, hanno veste troppo evidente di dovere. Mi fermerò dunque sopra una sola: la repressione dell'ubbriachezza. E qui taccio, per far parlare un uomo cui certo la *Tribuna* riconosce quell'autorevolezza che non ho trovato mai sinora nel suo improvvisato critico di un po'di tutto. Farò dunque parlare Giuseppe Garibaldi.

Questi, scrivendo da Rezzato, il 18 aprile 1862, al figlio Menotti, che si preparava a comandare una spedizione italiana in Oriente, segretamente allestita dal padre e da Vittorio Emanuele II (*), fra le molte altre istruzioni, che sono un codice di sapienza politica e militare, gli dava anche queste:

« L'articolo *donna* è molto delicato nell'Italia meridionale. Gl'italiani di quelle parti sono gelosi delle loro donne. E siccome la tua gente si compone di giovinotti, io, senza esigere da voi una completa astinenza, devo rammentarvi però, molto caldamente, di rispettare le donne nei paesi del vostro soggiorno.

« Devo raccomandarvi pure l'uso moderato del vino, poichè i vini meridionali, molto più solforici dei nostri, imbestialiscono l'uomo e lo rendono disprezzevole ».

Mi pare che, senz'essere stato mai nelle gravissime condizioni che ha saputo fronteggiare il generale russo, l'eroe leggendario non la pensasse diversamente da lui in fatto di ubbriachezza *di ogni maniera*, in tempo di guerra.

E' facile giuoco battar sulla carta delle frasi che fanno, sulle masse inesperte, un certo effetto: ma il giuoco è altrettanto pericoloso per quanto è facile: si cade senza accorgersene entro una di quelle bocche di lupo o di quelle fogate che la logica ha sempre punite, perchè per la logica lo stato di guerra è perenne, contro chi tenta sfuggirle.

Non ho bisogno d'altro per dimostrare le contraddizioni.

✕

Quanto al preteso paragone, due punti sono da notare: la designazione del generale Kondratenko a cooperatore dello Stoessel nella difesa di Port Arthur, designazione che sarebbe stata fatta dal generalissimo della Manciuria: i rapporti « segreti » del viceré Alexieff, nei quali il generale Stoessel sarebbe stato qualificato come « ciarlatano e millantatore ».

Per dire la verità, quasi mi vergogno di dover *trascrivere* simili ingiurie all'indirizzo di un uomo che oggi, per consenso unanime del mondo, è salutato eroe: ma sopporto anche la vergogna per compiere l'atto che mi sono prefisso come dovere: la difesa... della logica.

Ecco dunque Kondratenko, un glorioso morto del quale è ancora caldo il cadavere, che serve di metro per misurare, a piacere d'uno scrittore ad effetto.... il secondo termine d'un preteso paragone. Ed ecco tutte le mine, le palizzate, i reticolati di ferro, le bocche di lupo che, vivo lui, costituivano tanta parte della difesa della fortezza, rivolti contro il Comandante supremo, reo d'aver compiuto « *a meraviglia* », oltre il suo dovere di Comandante militare, anche quello di Governatore civile, di Rappresentante della Suprema Potestà, cose tutte che non pesarono mai sul capo dell'eroico morto. Oggi a questo è tolto purtroppo il còmpito di gustare il sorriso della gloria: ma gli è interdetto anche quello, non certo minore, di ribellarsi a chi si serve di lui come d'una semplice *unità di misura* per misurare chi fu, sino a ieri, suo Capo supremo, suo compagno di fatiche, di pericoli, d'eroismo.

Quanto agli *aggettivi che fanno vergogna* persino a me che li trascrivo soltanto, la logica, questa grande sovrana del ragionare onesto, accorre in mio soccorso e mi dice queste poche e semplici parole: Se i rapporti del Viceré erano *segreti*, certo essi lo furono e lo sono, compresi gli aggettivi, anche per il critico della *Tribuna*. Conosco poi abbastanza la Russia e i russi, per essere vissuto — e non un giorno — tra loro e nella terra loro, per sapere che aggettivi simili non sono dello stile in un rapporto allo Czar.

Ecco adunque la serenità che ha presieduto a quell'operazione stentata ed artificiosa che fu presentata al pubblico come un equo paragone, mentre non è che una volgare misurazione fatta a braccia, e senza serenità d'animo.

✕

Credo d'aver detto quanto basti per giustificare i due primi motivi di questo scritto; e vengo all'ultimo, cioè alla conclusione.

Da uno scritto così ordito, e con una trama di questa fatta, quale altro tessuto poteva derivare che non fosse una mostruosità?

Paragoni fatti a questa maniera sono certo odiosi: ma sono odiosi soltanto perchè non possono destare che un sentimento unico: quello d'una immensa pietà per chi li porge e li divulga, mentre lasciano nell'anima di chi legge pensando, e pensa leggendo, un senso d'amarezza profonda per lo spettacolo di volgare trivialità ch'essi presentano nel loro insieme.

Ogni uomo di cuore, a qualunque razza appartenga, oggi impersona nel generale Stoessel tutto l'eroico presidio: i vivi come i morti, i generali come i soldati, come gli operai, come i medici, come le suore della carità: tutta insomma quella falange d'uomini, che è oggi ridotta ad un pugno di cadaveri viventi sul capo dei quali la Gloria intesse un unico serto di lauro immortale.

Comandante **G. Roncagli R. N.**

(*) Il documento, custodito nella Biblioteca Nazionale di Firenze, fu riprodotto nel *Popolo Romano*, 234 del 1903, in occasione della morte di Menotti Garibaldi.

I dispacci col segno nero sono della notte.

La capitolazione di Port Arthur.

(S) **Londra.** 6 — Il *D. Express* ha da Tokio 5: La guarnigione di Port Arthur è uscita dalla città oggi, dirigendosi verso il quartiere all'est di Yahustes.

Le truppe giapponesi che facevano ala sul percorso, rendevano gli onori militari al passaggio dei principali ufficiali russi. Gli ufficiali russi portavano le loro spade, ma gli uomini di truppa non le avevano più.

A Yahustes i membri giapponesi della Commissione per la capitolazione presero il comando delle truppe russe e le ripartirono negli accantonamenti provvisori del villaggio.

I borghesi abbandoneranno la città domani.

(S) **Londra.** 6. — Telegrafano al *D. Mail* che la presa di possesso dei grandi forti da parte dei giapponesi avvenne senza incidenti.

I forti però erano tutti smantellati ed i cannoni quasi tutti inchiodati.

Appena le comunicazioni della piazza col di fuori sono state stabilite, il direttore della Croce Rossa rivolse ai giapponesi una richiesta urgente di bende e di medicamenti, che furono inviati senza ritardo.

Il gen. Stoessel ed il suo Stato maggiore rimangono provvisoriamente a Port Arthur.

(S) **Ce-fu.** 6. — Gli ufficiali della marina russa, che sono qui, dicono che secondo le valutazioni più moderate, basate sull'osservazione personale e sulle narrazioni dei prigionieri, i giapponesi non hanno perduto meno di 80,000 uomini.

Nogi e Stoessel si adoperano a ristabilire l'ordine.

Agenti giapponesi arruolano *coolies* cinesi in grandi quantità, ed il gen. Nogi li impiegherà nei lavori di riparazione e di fortificazione di Port Arthur appena gli sarà possibile.

I giapponesi sono convinti che riusciranno a fortificare Port Arrhur meglio che mai, perchè ripareranno ai difetti che presentavano le difese russe. Viveri e provvigioni per parecchi anni saranno immagazzinati nella città.

Tokio. 6. — Il gen. Stoessel diede la sua parola di ritornare in Russia per la via di Nagasaki.

Tokio. 6 — Il dipartimento della Marina annunzia che i giapponesi hanno affondato a Port Arthur le torpediniere russe « Gaidamk » e « Vladnia » e le tre controtorpediniere « Zelyany », « Ctesy » e « Boiroy ».

L'incrociatore « Bayan » è seriamente danneggiato e si trova sulla costa occidentale del porto orientale e la cannoniera « Bohr » è stata interamente incendiata dalle granate giapponesi.

● **Cefu.** 6. Il Console giapponese ha informato il Console russo che il primo contingente di non combattenti proveniente da Port Arthur giungerà oggi a Cefu.

Il Console aggiunse che il rifiuto delle autorità giapponesi all'incrociatore inglese « Andromeda » di sbarcare viveri e medicinali per i prigionieri russi avvenne in seguito alla decisione del Governo giapponese di non tollerare la presenza di navi estere nel porto di Port Arthur.

● **Tokio.** 5. Secondo l'ultimo rapporto ufficiale, la consegna dei forti e delle batterie di Port Arthur è terminata.

Il numero totale dei prigionieri è di circa 48 mila, compresi i malati e i feriti.

● *Dal campo giapponese dinanzi a Port Arthur* 5. Il generale Stoessel ed il generale Nogi si erano dati appuntamento per oggi alle 11,30 nel villaggio Shicishi. In seguito ad un malinteso il generale Stoessel giunse alle 10,30 e fu ricevuto da un luogotenente.

Egli attese il generale Nogi, che venne all'ora stabilita col suo Stato Maggiore.

I due generali si incontrarono in una casa cinese. Dopo i complimenti d'uso essi tennero un lungo colloquio.

Dopo questa conferenza i due generali uscirono dalla casa, poi si separarono e si strinsero la mano. Quindi il generale Stoessel salì nuovamente a cavallo e tornò a Port Arthur.

● (S) **Tokio.** 6. — Le due torpediniere e le tre controtorpediniere segnalate come affondate a Port Arthur, furono affondate durante il bombardamento della piazza.

Quanto alle corazzate, si crede che soltanto la parte di esse superiore alla linea di immersione sia stata distrutta dai russi all'ultimo momento. Esse non recano traccie di esplosioni interne. Si spera di potere riparare le loro avarie.

● **Tokio.** 6. Notizie da Port Arthur informano che soltanto ottanta ufficiali russi hanno dato la loro parola. I soldati russi lasciarono tutti Port Arthur. Oggi partiranno per Dalny. Un distaccamento giapponese è entrato in città per mantenervi l'ordine. I non combattenti hanno l'autorizzazione di restare a Port Arthur se lo desiderano. I marinai giapponesi attendono a togliere le mine dal porto e a far saltare i brulotti giapponesi affondati nel canale e che ostacolano l'entrata del porto. I giapponesi hanno preso possesso di tutti i forti.

(S) **Ce-Fu.** 6 — Un migliaio dei non combattanti russi di Port Arthur saranno inviati qui. Il primo distaccamento giungerà domani.

In Manciuria.

Pietroburgo. 6. — La *Novoje Wremja* ha da Kuan-tchan: Rinforzi giapponesi si dirigono attualmente veso l'est, nel raggio di Pensihu, e sulle altre fronti di truppe si segnalano lavori attivi di fortificazione, come pure si constata l'esistenza di una ferrovia di campagna giapponese al sud del villaggio di Kossenun.

I russi bombardano frequentemente i villaggi di Shakhepu e di Khunnian.

I giapponesi bombardano principalmente la collina di Putilow e le località situate all'ovest di questa collina.

● (S) **Pietroburgo.** 6. *(Ufficiale).* Un telegramma del generale Sakharow in data di ieri informa che alcune pattuglie russe comandate dagli ufficiali di Lewschanowsky e Crountcew hanno la sera del 1. gennaio danneggiato la scarpata della ferrovia ed abbattuto i fili telegrafici a due chilometri al nord di Kaitheng.

Una locomotiva proveniente da Liao-yang deragliò in quella località. Le operazioni delle nostre pattuglie provocarono l'allarme tra i giapponesi che aprirono un vivo cannoneggiamento.

● (S) **Mukden.** 5. Secondo le voci che corrono qui, i giapponesi costruiscono a Tin-Kou-Tcheng un ponte sullo Yalù per riunire le ferrovie coreane colle linee cinesi. I giapponesi rinforzano visibilmente ed in modo assai dimostrativo la loro ala destra.

Nel mondo politico e diplomatico

(S) **Pechino.** 6 — Il ministro di Russia consegnò al Governo cinese una protesta energica contro la partecipazione di 300 cinesi al combattimento del colle di Te-lug nel campo giapponese e contro l'uso che i giapponesi fanno delle isole Miao-tao, a nord-ovest di Ce-fu, come base navale.

La protesta spiega poi come i giapponesi abbiano costretto la popolazione cinese ad abbandonare queste isole, impedito a tutte le navi di avvicinarvisi e visitato tutte quelle che si trovano al largo nelle acque nostre del litorale.

Dalla Russia

Parigi. 6 — Il *P. Journal* ha da Pietroburgo: Il gen. Stoessel non sarà sotto Consiglio di guerra: sarà tenuto soltanto a presentarsi dinanzi ad ufficiali di pari grado.

E' possibile che alcune divergenze si manifestino fra la testimonianza di Stoessel e quella dei suoi ufficiali.

Londra. 6 — L'*Express* ha da Pietroburgo che ieri lo Czar tenne un Consiglio nel quale si sarebbe deciso di continuare la guerra con nuova energia: di rinforzare l'esercito della Manciuria con 200 mila uomini di truppe fresche prima della fine di febbraio: di aumentare la potenzialità di trasporto della Transiberiana coll'introduzione di un nuovo tipo di vagoni ed infine di richiamare immediatamente in Russia la squadra dell'amm. Rodjestvenski.

(Questa notizia è confermata anche dallo *Standard* che, giova notarlo, appartiene ora allo stesso proprietario dell'*Express*).

(S) **Pietroburgo.** 6 — Un servizio religioso è stato celebrato per i morti di Port Arthur.

Si parla di organizzare un grande ricevimento per il ritorno dei superstiti.

● (S) **Pietroburgo** 6. Il *Novoje Vremia* pubblica un articolo del generale Souvarine, il quale dice che l'onore dell'esercito, essendo l'onore del popolo, la disfatta dell'esercito è una disfatta del popolo. L'esercito deve tornare vittorioso. La ferrovia transiberiana non è stata costruita per abbandonare la Manciuria.

Parlando della sconfitta della burocrazia, aggiunge Souvarine, si dimentica che la burocrazia è parte della nazione.

Il popolo deve dire esso stesso se vuole la continuazione della guerra.

Bisogna conoscere i disegni del Governo circa la guerra per decidere se la Russia debba combattere fino al completo esaurimento.

● (S) **Parigi.** 6. Il *Temps* dice che le persone competenti, ed in particolare il capitano Klado, considerano come privo di fondamento la voce che l'ammiraglio Rodjestwenski chiederebbe il richiamo della flotta del Baltico, perchè gli equipaggi sono poco allenati.

Il *Temps* aggiunge che nessuna decisione fu preso ancora a Pietroburgo circa il richiamo della flotta del Baltico per considerazioni strategiche di ordine generale e nessuno può dire per ora se Rodjestawensky riceverà l'ordine di interrompere la sua rotta.

Dal Giappone.

● (S) **Tokio.** 6. La Dieta ha approvato un voto di felicitazioni all'Imperatore per il successo della campagna di quest'anno, coronato dalla caduta di Port Arthur, ed un ringraziamento a Nogi ed al suo esercito per il valore spiegato nell'assedio.

Notizie varie.

Prima della guerra.

(S) **Londra.** 6. — Il corrisp. del *Times* a Vienna telegrafa che una diecina di giorni prima che scoppiasse la guerra in E. Oriente, l'Imperatore Guglielmo, allarmato dalle informazioni che aveva ricevuto sui preparativi rispettivi della Russia e del Giappone, telegrafò allo Czar all'incirca in questi termini: « Ti prego di riflettere bene prima di impegnarti in una guerra col Giappone. Secondo le informazioni, molto precise, ricevute sulle forze di cui dispone il Giappone e sullo stato dei suoi preparativi, come pure sulle forze di cui disponi tu stesso e su quelle che potrai mandare in Manciuria, dubito assai per risultato di una guerra.

Ti prego dunque di pensarci bene prima di rifiutare definitivamente le proposte dei giapponesi. »

Lo Czar rispose che le condizioni dei giapponesi non erano state rifiutate, ma che in ogni caso erano già prese misure sufficienti per assicurare il trionfo delle armi russe.

Il corrispondente dice di non poter garantirne l'esattezza letterale, ma che il senso dei dispacci allora scambiati tra lo Czar e l'Imperatore Guglielmo è questo.

(Sebbene ci sia nota la prudenza del nostro amico Stead, ci limitiamo a dare la notizia a semplice titolo di cronaca. N. d. R.).

Politica e Diplomazia

Londra. 6. — Il Duca e la Duchessa di Connaught sono partiti da Portsmouth sull'incrociatore *Essex*, diretti ai porti inglesi del Mediterraneo e dell'Egitto, che il Duca deve ispezionare.

Dresda. 6. — Il Principe Giovanni Giorgio di Sassonia, fratello del Re, intraprenderà il 17 corr. un viaggio di studio in Italia, Grecia, Spagna ed Asia Minore, dal quale non ritornerà che a maggio.

Londra. 6. — L'*Express* ha da Pietroburgo che l'Ambasciatore russo a Londra, conte di Benkendorff, verrebbe destinato all'Ambasciata di Roma. Muraview non abbandonerebbe il suo posto.

Berlino. 6. — Un gruppo « pacificatore » costituitosi in Sassonia-Weimar, ha inviata una petizione al Reichstag per chiedere:

1.) Che il Reichstag preghi il Cancelliere dell'Impero di far passi presso il Governo tedesco per la conclusione di trattati arbitrali, soprattutto fra gli Stati europei:

2.) che il Reichstag proponga di aggiungere la clausola dell'arbitrato ai trattati di commercio da concludersi, almeno pei paesi coi quali non è stato concluso un trattato arbitrale:

3.) che un numero più considerevole di membri del Reichstag si faccia iscrivere fra i membri dell'Unione interparlamentare e prenda parte alle conferenze di questa Associazione.

Vienna. 6. — La *Pol. Corr.* riferisce che il Principe Ferdinando, nel suo ultimo soggiorno a Coburgo pei funerali della Duchessa Alessandrina, fu fatto segno a speciali distinzioni da parte dell'Imperatore Guglielmo.

L'Imperatore partecipò infatti alla cerimonia decorato dell'ordine bulgaro di Alessandro: ed ebbe tre successivi colloqui col Principe Ferdinando, uno dei quali durò più di un'ora.

Nei circoli bulgari questa benevola attitudine dell'Imperatore Guglielmo è commentata con moltissima soddisfazione.

Berlino. 6, ore 20.10. — Il Principe Adalberto di Prussia, che sta facendo il giro del mondo, visiterà le Indie inglesi dietro invito del Re Edoardo; sarà di ritorno a Berlino nella seconda metà di maggio per assistere alle nozze di suo fratello, il Principe ereditario tedesco.

● (S) **Johannesburg.** 6. — Il numero dei cinesi impiegati nelle miniere è ora di 20,919; il numero totale dei cinesi che si trovavano al Transvaal nel dicembre era di 23,052.

L'incidente di Hull.

● (S) **Parigi.** 6. — L'ammiraglio Dubassow, che sostituisce l'ammiraglio Kaznakow nella Commissione internazionale d'inchiesta per l'incidente di Hull, è giunto nel pomeriggio.

In Cina.

Shanghai. 5. — Il viceré nominò direttore dell'arsenale cinese di Shanghai un tedesco chiamato Basse; il che significa che il direttore inglese del dipartimento d'artiglieria sarà revocato e gli arsenali di Tchin-in-fu, Bankow, Shanghai, Nankin e Tien-sin passeranno sotto la direzione tedesca.

Crisi in Danimarca.

● (S) **Copenaghen.** 6. Il *Ritzau 's Bureau* annunzia che avendo il 24 decembre scorso i Ministri della guerra e della marina espresso al Presidente del Consiglio il desiderio di ritirarsi, anche i Ministri dei culti, dell'agricoltura, dell'interno e della giustizia hanno presentato oggi le loro dimissioni.

Il problema ferroviario.

Trattando ieri delle varie questioni e delle circostanze che hanno fatalmente portato il Governo a dover risolvere il problema ferroviario contro le proprie convinzioni e tendenze, notammo come uno degli scogli fosse quello del riscatto delle linee di proprietà della Società delle Meridionali.

Ed a tale proposito rilevammo come la questione fosse stata pregiudicata dal parere o giudizio, ambiguo o contrario, emesso dalla Commissione per i riscatti delle linee non di proprietà dello Stato e dall'avviso della Commissione parlamentare, di cui è presidente e relatore l'on. Rubini, la quale, pure ammettendo in principio la convenienza del riscatto delle Meridionali, avrebbe espressa l'opinione che si dovesse ridurre di 4 milioni circa il canone di 32 milioni che attualmente lo Stato paga alla Società per l'affitto di dette linee; riduzione che la Società non crede giustificata e quindi ritiene lesiva dei suoi interessi.

Senza entrare ora nel merito della controversia nè vedere se il non riscatto che ha per conseguenza di rimettere la Società delle Meridionali nel libero esercizio delle linee di sua proprietà e nelle condizioni in cui si trovava, rispetto alle tariffe ed al personale prima delle Convenzioni del 1885, possa o no riuscire per lo Stato più oneroso dei 4 milioni che costituiscono l'accennata differenza, dobbiamo, per maggior esattezza e precisione di cose, constatare che la Commissione parlamentare per il progetto-tipo di esercizio di Stato non si è di proposito occupata del riscatto delle Meridionali e quindi non ha presa alcuna deliberazione, nè espresso ufficialmente alcun avviso. Difatti non vi ha cenno nella relazione.

Fu soltanto l'on. Rubini, il quale, officiato personalmente dal Governo ad esaminare anche la questione del riscatto ed esprimere il suo avviso, ha, in base ai suoi calcoli e senza contraddittorio, manifestato l'apprezzamento che fosse conveniente il riscatto riducendo di quattro milioni il canone da pagarsi alla Società per la restante durata della concessione.

Questa, come dicono i legali, è la vera posizione, allo stato degli atti.

I proventi dell'erario.

Principali entrate dell'esercizio 1904-905 confrontate con quelle dell'esercizio 1903-904.

TITOLI D'ENTRATA	Risultati a tutto dicembre 1904-05	1903-04	Differenze
Tasse sugli affari	103,957,742	101,063,068	+2,894,674
Imp. fondi rustici	50,269,532	50,315,886	— 46,354
Imposta fabbricati	46,335,038	45,923,360	+ 411,678
Imp. sui redd. della R. M.	151,820,398	103,495,958	+48324440
Tasse di fabbricaz.	70,192,642	43,565,351	+26627291
Dogane, diritti mar.	111,568,602	122,261,544	—10692942
Dazi int. consumo	38,712,635	39,251,480	— 538,845
Tabacchi	112,355,572	105,783,602	+6,571,970
Sali	39,589,523	39,125,898	+ 463,625
Lotto, tasse tomb.	35,345,528	37,297,337	—1,951,809
Totale	760,147,212	688,083,484	+72063728

I nostri padroni.

Ci scrivono da Salerno:

« I macchinisti e fuochisti ferroviari di questo Deposito avevano deciso uno sciopero immediato in segno di protesta per l'arresto del macchinista Caputo, in seguito all'incidente avvenuto testè nella stazione di Battipaglia. Però il personale stesso, ritornando su tale decisione, inviò mercoledì una Commissione al Prefetto, chiedendo la immediata scarcerazione del Caputo e minacciando, in caso di rifiuto, lo sciopero. Finora non si conoscono le decisioni della Prefettura ».

Questo è davvero il colmo. Non dubitiamo che il Prefetto di Salerno respingerà la stravagante pretesa dei macchinisti di quel deposito, ma il fatto per sè è così enorme che dimostra una volta di più come i ferrovieri si credono ormai superiori al Governo e alla Magistratura stessa, e si considerano i veri padroni dello Stato.

Pochi giorni addietro nello stesso Deposito di Salerno ad una semplice osservazione di un superiore, gli operai risposero: « Se non la smettono, faranno la fine dell'ingegnere Ragno! ».

E' noto come qualche mese fa, in seguito ad intromissioni superiori, l'Amministrazione ferroviaria, *pro bono pacis*, dovette rimuovere dal Deposito di Napoli l'ing. Ragno, sol perchè non era beneviso agli egregi operai di quelle officine.

Naturale quindi, che questi *successi* e le continue blandizie abbiano generato nel personale tale uno stato latente d'indisciplina, che basta il più piccolo incidente o la minima contrarietà per dar luogo ad atti d'imperiosa minaccia, come quello di Salerno.

Ed è altrettanto naturale che nel personale ferroviario si vadano oscurando ogni giorno più quei sentimenti di rigoroso dovere, senza i quali il servizio ferroviario — come del resto qualunque servizio pubblico — non può procedere con la necessaria sicurezza.

Se i regolamenti fossero sempre osservati, è fuori di ogni dubbio che sarebbero rarissime le disgrazie, che da qualche tempo si lamentano.

Ma senza rigorose sanzioni è ormai vano sperare che la disciplina possa essere ristabilita.

Il nostro commercio coll'estero.

(Gennaio-Novembre)

Il movimento dei nostri scambi negli 11 mesi del 1904 si ripartisce per categorie, nel modo seguente:

	Importazione 1904	Differenza sul 1903	Esportazione 1904	Differenza sul 1903
	Lire	Lire	Lire	Lire
Spiriti ed olii	43407093	— 5746364	97224072	— 1033794
Coloniali tabac.	38688742	— 5695325	8353081	— 509270
Prodotti chimici medicinali	68748947	+ 5600882	48258581	+ 5338448
Colori, generi per tinta e concia	31751907	+ 2325061	8113529	— 127967
Canapa, lino	28630443	+ 2507583	64043735	+12588440
Cotone	188564969	+ 800082	97357621	+16250876
lana, crino, peli	93743604	+ 3880377	24484905	+ 3744164
Seta	186393520	—21260423	497041839	+ 2537803
Legno e paglia	81228372	+ 8525464	80318930	+31080714
Carta e libri	27625014	+ 4179475	13907200	+ 1098651
Pelli	65149337	+10480853	30736004	+ 183912
Minerali, metalli e loro lavori	256299269	+36961093	37574833	+ 2550722
Pietre, terre e cristalli ecc.	184657503	+11173574	83280055	— 1376542
Cereali, farine, paste	206836430	—84914358	160327593	— 1307020
Animali e spoglie di animali	136507014	+15759212	146179538	—13873889
Oggetti diversi	27600651	+ 2645306	27599824	+ 1195304
Totale	1669619006	—12804408	1426767400	+49038136

Questo movimento complessivo così si divide per ciascun mese:

Mesi	Importazione 1904	Differenza sul 1903	Esportazione 1904	Differenza sul 1903
	Lire	Lire	Lire	Lire
Gennaio	141,797,040	— 8,876,207	110,792,550	— 10,442,304
Febbraio	151,218,487	— 1,650,853	103,240,191	— 24,908,020
Marzo	169,390,628	+ 6,138,219	136,946,868	— 5,144,778
Aprile	165,350,489	+17,373,272	123,721,428	— 375,981
Maggio	154,011,871	— 8,389,600	136,336,080	+ 21,826,451
Giugno	145,062,368	— 5,253,460	121,904,370	+ 6,445,502
Luglio	139,865,995	— 16,397,471	148,192,287	+ 35,791,262
Agosto	137,497,171	— 1,003,075	125,730,696	+ 22,681,002
Settembre	130,038,125	— 10,550,335	124,990,630	+ 2,832,428
Ottobre	162,117,477	+ 4,235,117	157,328,370	+ 2,384,282
Novembre	167,269,357	+12,519,990	137,583,930	— 2,151,808
Totale	1,669,619,006	— 12,804,408	1,426,767,400	+ 49,038,136

Non abbiamo gran che da aggiungere alle osservazioni già fatte per i due ultimi mesi: crediamo invece miglior sistema rilevare le differenze in più od in meno, non più per *valori* ma per *quantità* le quali esprimono meglio l'entità del commercio, non essendo soggette a variazioni nella valutazione dei prezzi.

✕

Nella **importazione** un aumento notevole è dato dalla cat. *animali e loro prodotti*. Ecco per quantità negli 11 mesi gli aumenti, che si sono verificati nelle voci principali:

		1903	1904
Animali equini	Num.	43,335	47,075
Animali bovini	»	15,167	19,797
Ovini e caprini	»	7,710	13,333
Suini	»	3,655	4,370
Pesci preparati	Quint.	491,853	494,849
Formaggio	»	37,474	38,383
Grassi	»	159,583	215,899
oncimi	Tonn.	94,826	133,086

Anche nei *minerali, metalli* e *macchine* si è avuto un forte incremento. Vi hanno contribuito specialmente le seguenti voci:

		1903	1904
Rottami, ferro e acciaio	Quint.	1,829,601	2,309,104
Ghisa lavorata	»	58,704	60,964
Ferro greggio	»	176,837	207,319
Rotaie	»	88,736	139,736
Lamiere di ferro	»	32,173	34,569
Rame, ottone e bronzo	»	50,404	102,040
Zinco in pani	»	38,624	44,916
Caldaie e macchine	»	486,582	610,715
Veicoli da ferrovia	»	65,368	112,262

Le principali diminuzioni sono dovute al *grano* e alla *seta*: per quest'ultima si hanno le seguenti differenze in meno:

		1903	1904
Bozzoli	Quint.	38,206	26,981
Seta tratta	Kg.	748,937	521,048

✕

Nella **esportazione** l'aumento più forte è dato dalla categ. legno e paglia, perchè vi sono comprese le navi vendute all'estero. In linea normale sono aumentate le nostre esportazioni di *cotone* come appresso:

		1903	1904
Filati	Quint.	79,940	83,044
Tessuti	»	168,500	214,316

In aumento, come abbiamo più volte notato, l'esportazione della *canapa*:

		1903	1904
Canapa greggia	Quint.	374,010	467,706
Canapa pettin.	»	18,043	24,972
Cordami	»	45,909	51,364
Filati	»	33,927	35,133
Tessuti	»	25,278	32,646

In sensibile diminuzione i *prodotti animali* e più specialmente:

		1903	1904
Bovini	Num.	48,654	27,883
Ovini	»	42,993	40,370
Suini	»	26,038	13,013
Pollame	Quint.	64,101	62,835
Burro	»	59,961	50,804
Formaggio	»	135,472	123,399
Uova	»	245,281	242,280
Corallo	»	98,315	97,533

L'esportazione del vino è diminuita da ettolitri 1,629,272 a 910,529: quella dell'olio d'oliva è invece cresciuta da quint. 346,430 a 413,370.

Corpo diplomatico

ACCREDITATO PRESSO LA SANTA SEDE

al 1° gennaio 1905.

Argentina — S. E. Calvo Carlo, ministro plen. residente a Parigi.
Sig. Dott. Alberto Blancas, Incaricato d'affari.
Sig. Dott. Raimondo Parravicini, addeto.
Sig. Dott. Herman Cullen Ayerza, addetto.

Austria-Ungheria — S. E. S[illegible] di Temerin conte Nicolò, ambasciatore.
Sig. Coronini-Cronberg conte Rodolfo, consigliere e agente per gli affari ecclesiastici.
Sig. Czernin di Chudenitz conte Ottone, segr.
Sig. Csekonics conte Ivano, addetto.

Baviera — S. E. de Cetto bar. Antonio, ministro plenipotenziario.

Belgio — S. E. il bar. d'Erp, Inviato straord. e ministro plenipotenziario.
Sig. conte della Faille Leverghem, primo segr.
Sig. Bernardo de l'Escaille, secondo segretario.

Bolivia — S. E. Caso Gioacchino, Inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
Sig. Raimondo Cromberg, addetto.
Sig. Carlo Caso, segretario.

Brasile — S. E. G. Chaves dott. Brunone, min. plenipotenziario.
Sig. Magalhaes de Azeredo Carlo, primo segr.
Sig. B. Galvao Diario, secondo segretario.

Chilì — S. E. Sanfuentes Enrico Salvatore, min. plenipotenziario.
Sig. Aldunato Echeverria Luigi, primo segr.
Sig. Arteaga Luigi, secondo segretario.
Sig. Figueroa Larrain Gioacchino, addetto.
Sig. Hartado Giuseppe Nicolò, addetto.
Sig. Grossi D. Baldomero, addetto.

Colombia — Sig. Nicola Casas - incaricato di affari.

Costarica — S. E. de Peralta dott. Emanuele M.a - ministro plenip.

Domenicana (Rep.) — S. E. de Astrando duca Amedeo - min. plenip.
Sig. De Montalbo conte Luigi - consigliere.
Sig. Mansella comm. Francesco - segretario.
Sig. Pasini Frassoni conte Ferruccio - segretario onorario.

Equatore — . . . .

Haiti — S. E. Dalbémar Jean Joseph - ministro plenip.
Sig. Nord Jean Joseph - segretario.

Honduras — . . . .

Monaco (Principato) — S. E. De Wagner conte Giulio - min. plenip.
Sig. Fausti comm. Guido - segretario.

Nicaragua — S. E. il sig. Carlo conte di Matzenau - inviato straor. e min. plenip.
Sig. Mansella comm. Francesco - segretario.

Perù — S. E. De Goyeneche D. Giovanni - min. plenip.
Sig. Goyeneche de la Puente Luigi - 1° segr.
Sig. Oscar Barrenechéa y Raigada - 2° segr.

Portogallo — S. E. Martins d'Antas Consigliere Michele, Pari del Regno, ambasciatore.
Sig. O'Connor Martin H., 1° segretaaio.
Sig. Visconte de Pesqueira, addetto.
Sig. Alvarez de Castro Giovanni, cancelliere.
Sig. Alvarez Filippo de Castro, maestro di camera.

Prussia — S. E. il Cons. intimo De Rotenhan barone Wolfram, min. pl.
Sig. Gustavo de Bohlen e Halbach, Consigliere di Legazione e segretario.
Sig. Frohlich Gustavo, cancelliere.

Russia — S. E. il sig. Cirillo Narychkine, Ministro residente.
Sig. De Schilling barone M. segretario.
Sig. Giovanni Manouillow, agente per gli affari ecclesiastici.

Spagna — S. E. il sig. Aguirre de Tejada D. Emanuele, conte de Tejada de Valdosera, ambasciatore straord. e plenip.
Sig. Multedo D. Emanuele, 1° segretario.
Sig. Gutierrez de Agüera D. Vincenzo, 2° segret.
Sig. Muñoz Vargas D. Giuseppe, addetto.

Venezuela — Sig. Gesù Paul, min. pl.

NOTE BIBLIOGRAFICHE.

Manoscritto trovato in una bottiglia. testo e disegni di *Yambo* — Roma, Scotti editore.

Yambo ha, questa volta, avuta l'occasione di trovare una bottiglia, contenente le memorie di un ingegnere, le più terribili memorie che si possano immaginare. Un rapimento misterioso, a bordo di una nave prodigiosa, diretta e manovrata da uomini spaventosi, apre il racconto: seguono le vicende di due uomini e un cane, costretti a vivere barricati sotto il boccaporto: e a brandire le armi in lotte sovrumane, finchè non scoppia la *peste!* E allora il racconto diventa macabro, spaventevole, sino al naufragio nei mari antartici, su terre sconosciute, ma già denominate della *Morte!*

Ben inteso, le memorie dell'ingegnere durano così fino all'ultimo, quand'egli sta per cader preda d'una *foresta*, una vera foresta, di polipi. Al di là del terribile, essere mangiato vivo, vi è l'orribile, essere bevuto vivo! ha scritto Victor Hugo. E l'ingegnere preferisce affogarsi, dopo aver affidate le sue memorie a una bottiglia.

Di questa bottiglia sono stati fatti tanti *fac-simili*, quante copie stampate del libro, che si vende, quindi, in bottiglia chiusa... edita con molta cura e con bellissimi disegni a colori: opera, anche questi, di *Yambo* che ha profuso la sua fantasia inesauribile, scapigliata, perfino raccapricciante in questo, uno dei più indovinati libri di strenne per l'anno novello.

Pagine d'antica arte fiorentina del prof. Alessandro Chiappelli. Ed. F. Lumachi. Firenze.

Son noti il valore del Chiappelli e le sue fortunate scoperte in arte e perciò questo suo volume sull'arte fiorentina verrà accolto con entusiasmo dagli studiosi.

Il volume comprende studii sui pittori fiorentini del Rinascimento, su Cimabue, Masaccio, Filippino Lippi, Brunelleschi, con gli ultimi portati della critica moderna.

E' particolarmente interessante il capitolo su Cimabue e sulla vita di Brunelleschi attribuita al Manetti, di cui il Chiappelli pubblica un nuovo frammento.

Lo studio dell'arte, che tanto nobilita i popoli, ha bisogno di molti volumi come questo del prof. Chiappelli.

Atti del Governo

R. Marina — Dall'11 gennaio avranno luogo i seguenti movimenti di ufficiali macchinisti:

Giovanni Mosca sbarcherà dal « Duilio » e imbarcherà sulla « E. Filiberto » con le funzioni del grado superiore.

Antonio Ceriani sbarcherà dalla « C. Colombo » e imbarcherà sul « Duilio » con le funzioni del grado superiore.

Arturo Nikolassy sbarcherà dalla « Sardegna » e imbarcherà sulla « C. Colombo » assumendo anche la responsabilità dell'apparato motore della « Etruria ».

Avrà pure luogo il seguente movimento di ufficiali medici:

Capitano Nicola Rana imbarcherà a Napoli sul pir. « Calabria » diretto a Nuova York.

Id. Ernesto Del Vecchio imb. a Napoli sul pir. « Romanie » diretto a Nuova York.

Tenente Angelo Guadagnini imb. a Genova sul pir. « France » diretto a Buenos Ayres.

Ai seguenti applicati di porto di 2ª cl. di nuova nomina è stata assegnata la destinazione seguente:

Emanuele Gaibisso a Catania - Vittorio Berio a Savona - Oreste Fanesti a R. Calabria.

×

Ministero Grazia e Giustizia — Il *Boll. Uff.* del 6 reca:

Relazione di S. E. Quarta procuratore generale della Cassazione di Roma, sulla sua missione a Parigi quale rappresentante dei Ministri di giustizia e della pubblica istruzione: nelle solenni onoranze per la celebrazione del centenario del Codice civile francese — Decreto ministeriale di proroga dell'esame di concorso per il conferimento di 150 posti di alunno nelle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei Conti — Posti vacanti — Culti

Giudici — Salia Michele, Trapani, conf. aspettativa.

Pretori — Zucconi Mario da Norcia a Terni - Gaetano Giuseppe Paolo da Capriati al Volturno ad Aversa - Scognamiglio Alfredo da Gioi Cilento a Capriati al Volturno - Orgera G. Battista da Neopoli a Teggiano - D'Elia Domenico da Genzano di Potenza a Calvello - Lacava Enrico da Irsina a Genzano di Potenza - Gabinara Giovanni da Oviglio a Villanova d'Asti.

Mostaccio Pietro, da Ribera a Favignana; Brogiani Omero, da Montalcino rich. prec. posto Rivalta Bormida; Santucci Gennaro, Cerreto Sannita, conf. aspett.; Manzoni Buonaventura, da Bovegno a Bozzolo; Trevese Dino, da Conselve a Bassano; Cappuccilli Domenico, da Castelnuovo della Daunia a Montesantangelo; Di Stefano Vincenzo da Montesantangelo a Castelnuovo della Daunia.

Pistoni Saverio, Staiti, coll. aspett.; Gionni Saverio, Rammacca, coll. aspett.

Agg. giud. — Saladini Saladino, Pisa, app. istr. proc. pen., tram. proc. Torino; Tommasi Emilio, dalla proc. al trib. di Firenze.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Aquila. 5. — *(nip.)* Oggi alla presenza delle autorità civili e militari, dei capi della Corte, delle rappresentanze del Foro, il cav. Falsetti, Regio Procuratore di questo Tribunale, con parola elegante e colorita, ha reso conto del lavoro compiuto dal Tribunale. Notevole l'accenno alla diminuzione della delinquenza nel distretto.

L'oratore ha esaminato ed illustrato con ampiezza di criterii giuridici la nuova legge sul concordato preventivo, e sui piccoli fallimenti, notando le mende che la legge ha scoperto nella sua pratica attuazione, e proponendo riforme accorte e sagaci.

L'oratore è stato alla fine del dotto discorso vivamente applaudito.

Notato il concorso di gentili ed eleganti signore.

Rieti. 6. — Col 31 corrente si chiude l'iscrizione al concorso a premi indetto dalla Società generale per la fabbricazione dello zucchero indigeno (fabbrica di Rieti) fra i coltivatori di barbabietole, allo scopo di generalizzare l'uso dei concimi chimici.

— Alla Società ginnastica « Forza e libertà » vi fu, l'altra sera, l'albero della Befana, presentato da quel fine umorista che è il conte Franco Spada.

Vennero eseguiti una farsa, un monologo e buona musica.

— Il trasformista Frizzo darà quattro rappresentazioni al nostro teatro Flavio Vespasiano.

— Con vera soddisfazione, la nostra cittadinanza ha appreso che il Consiglio superiore dei Lavori pubblici ha approvato il progetto pel tronco ferroviario Ascoli-Antrodoco.

Si spera che verrà approvato anche quello Rieti-Fara Sabina.

Aquila. 6 ore 17.55. — Venuti a rissa, per futilissimi motivi, nel vicino Comune di Borgocollefegato certi Pasquale Di Stefano e Giovanni Di Paolo, il primo vibrava al secondo una tremenda coltellata per la quale il Di Paolo poco dopo cessava di vivere.

Il Di Stefano è latitante.

Cesena. 6. — *(Muzio).* Il nostro nuovo vescovo mons. G. Cazzani ha fatto il suo solenne ingresso nella Diocesi. A riceverlo alla stazione erano una rappresentanza del clero e del laicato cattolico cesenate, i parroci dei comuni vicini e numerosa folla. Fu celebrata una solenne funzione nella Cattedrale.

Padova. 5. — Oggi al nostro tribunale si è tenuto il discorso inaugurale dell'anno giuridico. Erano fra le autorità intervenute il prefetto comm. Savio, il sindaco Levi Civita, il rettore dell'Università Nasini, i generali Incisa comandante la divisione e Aliprindi comandante la brigata. Fra gli avvocati erano l'on. Landucci e il prof. Negri. La magistratura era *au complet*.

Il procuratore del Re cav. Muttoni tenne il discorso inaugurale. Dopo aver fatta la relazione statistica delle cause discusse durante l'anno, e dopo avere inviato a S. A. R. il Principe di Piemonte un saluto, concluse dicendo: « Non è certo colla lotta di classe e colla guerra civile, la quale a lungo andare ne è una necessaria conseguenza, che una Nazione può progredire economicamente e politicamente ». Fu assai applaudito.

Padova, 5 — *La Libertà*, il popolarissimo giornale cittadino, ridotto in fin di vita, deve oggi la propria esistenza ad un pietoso democratico milionario, accanito sostenitore dell'on. Alessio, il quale si commosse pensando che il deputato di Padova, morta *La Libertà*, non avrebbe più avuto alcun giornale cittadino che lo sostenesse.

Tuttavia le proporzioni del giornale popolare sono assai ridotte in confronto al passato, il che dimostra quanto sia caduto in ribasso.

— Nella vicina Monselice iersera si sviluppò un incendio nella nuova sagrestia del Duomo. In breve il fuoco ingiganti e fu vero miracolo se il solerte intervento dei pompieri riuscì a circoscriverlo isolando la nuova dalla vecchia sagrestia, la quale contiene numerose opere d'arte.

Casale Monferrato. 5. — Oggi alle 13 è stato inaugurato il nuovo anno giuridico alla nostra Corte d'Appello, alla presenza delle autorità al completo e d'una folla d'invitati.

L'oratore della giornata fu il sostituto Procuratore Generale avv. Regazzoni, che, nel suo elaborato discorso, dopo una chiara esposizione statistica del lavoro della Corte, trattò importanti questioni giuridiche d'attualità.

Grandi approvazioni e vivi applausi riscossero le parole del colto magistrato.

Pesaro. 5. — *(Api).* L'accompagno al cimitero del marinaio Adamo Delegrande, vittima del lavoro, è riuscito imponentissimo. Vi presero parte il Sindaco coll'intiera Giunta, quasi tutte le Associazioni politiche, economiche ed operaie della città, oltre uno stuolo di marinai colle loro donne.

Vi erano otto bandiere e undici corone.

Al cimitero il vicepresidente della Società di M. S. fra i marinai parlò nobilmente dell'estinto, protestando con fierezza contro l'incuria in cui viene lasciato il nostro porto ed il non cale in cui sono tenuti i giusti e legittimi desideri della nostra marineria ai cui voti si associa tutta la cittadinanza.

E' però debito di giustizia rilevare come il Governo qualche cosa abbia fatto pel nostro porto, autorizzando la spesa di L. 15,000 per lo scavo. E già sono affissi gli avvisi d'asta per un tratto di banchina per un importo di L. 18,000. Inoltre venne ordinata *d'urgenza*, al locale ufficio del Genio Civile la perizia pei lavori d'ingrandimento del bacino per una somma di oltre L. 100,000; tale perizia è già stata inviata all'Ispettorato dei lavori idraulici a Firenze.

— La Giunta Provinciale Amministrativa, come si prevedeva, ha invitato il Consiglio Comunale a ripristinare, dichiarando che in caso contrario lo farà essa d'ufficio, le spese di pubblica sicurezza e di giustizia, di competenza dello Stato, che il Consiglio stesso aveva deliberato di radiare dal proprio bilancio.

Milano. 6, ore 18.50. — La Società Edison, proprietaria delle tramvie milanesi, ha liquidato prontamente alla famiglia del compianto Scheinviller, già impiegato alla Casa editrice Hoepli, morto vittima del noto accidente tramviario il giorno di Natale, un indennizzo di lire 165,000.

Scioperi.

Bari. 6 ore 17,55 — E' scoppiato uno sciopero fra i marinai e gli scaricatori del porto costituiti in cooperative.

Gli scioperanti domandano che le Società di Navigazione abbiano a servirsi esclusivamente delle cooperative per il carico e lo scarico dei piroscafi accettando le loro tariffe.

Finora nessun incidente. Si spera in un amichevole componimento.

Per la Cuneo-Nizza.

Parigi, 6. La *Patrie* ha da Nizza:

Stamane è giunto a Nizza il deputato Janet, relatore del progetto di ferrovia Cuneo-Nizza e si è recato a Sospello, accompagnato da parecchi uomini politici.

La statistica dell'ignoranza.

Abbiamo avuto un secondo esemplare (giacchè il primo s'era per via smarrito) della relazione che il comm. Ravà, direttore dell'istruzione primaria ha presentata al ministro intorno ai risultati ottenuti dalla nuova istituzione di scuole serali e festive per gli analfabeti adulti.

La relazione riassume i dati dell'anno scolastico 1902-1903.

Speriamo che quelli del 1903-904 siano più confortanti, altrimenti è proprio il caso di dire che il giuoco non vale la candela.

Nell'anno scolastico 1902-903, adunque, le scuole per adulti furono 5416, divise in 2093 complementari, 2060 per adulti e 1263 autunnali.

Gli inscritti furono 174,252 fra maschi e femmine.

Di 2559 scuole *istituite* nelle Provincie meridionali ed insulari, funzionarono soltanto in 437 Comuni. Gli inscritti furono 27,466, ma i frequentatori furono 23,126, dei quali 18,905 vennero esaminati e approvati 14,456.

×

Nelle varie Provincie del Regno, furono mantenute dai Comuni 1578 scuole serali per adulti. I Comuni dove esse funzionarono furono 464 frequentate da 55,435 alunni. Gli insegnanti ebbero rimunerazioni dai Comuni in misura variabile da L. 20 fino, in qualche raro caso, a L. 600; un solo insegnante ebbe L. 1000.

Da queste notizie si vede quanto scarse di numero e di frutti siano state le scuole serali e festive, anche tenendo conto che nelle grosse borgate e nelle città, meno se ne è sentito il bisogno, perchè gli alunni dopo prosciolti dall'obbligo dell'istruzione elementare, proseguono in buon numero nelle classi elementari superiori e quindi non frequentano le scuole serali.

Infatti dall'ultimo censimento si rileva che i nati nel 1889 presenti nel Regno, erano 687,746 di cui 348,800 maschi e 338,946 femmine: di tutti costoro in età di 12 anni, sapevano leggere soltanto 224,230 maschi e 209,233 femmine: i rimanenti 124,570 maschi e 129,713 femmine erano analfabeti.

Di essi sapevano leggere 64 0|0 maschi e 62 0|0 femmine: vi era quindi un quoziente di analfabeti di 36 0|0 maschi e 38 0|0 femmine.

Nelle Provincie meridionali e insulari la percentuale degli analfabeti sale invece a 60 0|0 maschi e 66 0|0 femmine.

×

Queste notizie dimostrano la necessità di provvedimenti atti a combattere l'analfabetismo negli adulti, e l'opportunità della legge ultima del luglio scorso, che istituisce le nuove scuole serali e festive, le quali, oltre al raggiungere lo scopo immediato di diminuire l'esercito degli analfabeti, faranno sì che, con l'abitudine della scuola frequentata dagli adulti, questi alla lor volta saranno più proclivi a mandarvi i loro figli, cui ne incombe l'obbligo.

Le scuole autorizzate già sono aperte e funzionano quasi ovunque regolarmente: anzi in non poche località i corsi si iniziarono anche prima del 15 novembre.

Le imposte dirette in Francia.

(S) **Parigi** 6. — Il reddito delle imposte diretto e dei monopoli durante il mese di dicembre dello scorso anno è superiore di 7,420,700 fr. alle previsioni del bilancio e inferiore di 6,581,700 in confronto a quelle del corrispondente mese del 1903.

Nel 1904 vi fu una diminuzione nelle entrate dello Stato, dovuta, in parte, alla situazione estera.

NOTE DEL MEDICO

PARALISI GOTTOSE.

Fra le tante manifestazioni morbose che la gotta suol portare sia alle circolazioni, quando si tratta di gotta tipica, sia nei tessuti profondi e nei visceri quando si tratta di gotta anomala, bisogna annoverarne una che non è molto frequente, ma che quando sopravviene impressiona grandemente i poveri malati. Succede qualche volta che un successo gottoso suole accompagnarsi, oltre che da fenomeni nevritici gravissimi, da una paralisi sia degli arti inferiori che dei superiori. Il dott. Thomayer ne citava or non è molto quattro casi.

Queste paralisi si mantengono per un tempo più o meno lungo e scompaiono ordinariamente coll'accesso gottoso: ma si comprende di leggieri che, ripetendosi spesso, tali accessi possono a lungo produrre seri disordini nelle funzionalità dei membri colpiti e la paralisi completa o parziale può anche non risolversi interamente.

La causa di questa paralisi viene attribuita a intossicazione speciale dei nervi periferici, sia questa dovuta a depositi uratici o ad altri veleni circolanti nel sangue, elaborati forse nell'intestino. Fortunatamente la terapia della gotta si è ora arricchita di un preparato veramente efficace, l'*Antagra*, della ditta Bisleri di Milano, il quale troncando immediatamente l'attacco gottoso ed eliminando tutti i prodotti tossici è il miglior rimedio per prevenire queste paralisi e mantenere integra la funzionalità delle membra.

Dottor Veritas.

Scioperi all'estero.

(S) **Pietroburgo.** 6. Lo sciopero continua a Baku e a Zlalchany.

Un conflitto avvenne fra gli scioperanti ed i cosacchi. Un cosacco e sei operai vennero uccisi.

Teatri ed Arte

MEFISTOFELE al Teatro Costanzi.

Se scrivessi che nelle vesti di *Margherita* e di *Elena* l'altra sera Maria Farneti mi ha fatto... farneticare, la gente mi tacerebbe di eccessivamente spiritoso. Ecco perchè mi limito a dare all'artista correttissima e invariabilmente espressiva la palma di questo *Mefistofele*. Poichè la scena vive e palpita con lei continuamente: così quando la sua voce dalla intonazione perfetta e dal colorito carezzevole vi conquide e vi fa commuovere; come quando l'ugola sua maestra si tace, nelle pause musicali non infrequenti nella sua parte. Non è il caso che io citi questo o quel brano.

L'ingenua fanciulla in lei completamente si tramuta così nella greca personificazione dell'amore sensuale, che vince ogni ricordo. Ed ecco tutto.

Quanto all'Arimondi nelle spoglie di *Mefistofele* io rammento ciò che Luigi Mancinelli diceva qualche mese fa: se volete un *Mefistofele* perfetto, cercate di aver l'Arimondi.

E Mancinelli di queste cose, si vede, se ne intende: perchè infatti, il bravo artista ha tale correttezza nel gesto e nel canto da non potersi desiderare di meglio.

Egli ha allontanato tutte quelle smorfie, tutti quei lazzi sgarbati, che oggi sono patrimonio comune di tutti i diavoloni e i diavolini. In disgraziatamente non sono giunto in tempo a sentire il *Prologo*, che è totalmente a lui affidato... ma — che volete?

Si ha la consuetudine di cominciar l'opera all'ora precisa, nella quale mezza Roma si siede a tavola od è ancora all'arrosto. Allora ci si infila in fretta un frack con quella stessa grazia, con cui si appenderebbe ad un attaccapanni e via di corsa, facendo crepare i cavalli nell'erta salita... io suppongo che ciascuno abbia il suo bravo *landau*.

Appena giunti nel vestibolo ci si sente dire dal primo imbecille che s'incontra — e qualcuno se ne trova sempre: Sai? è finito il *Prologo* ed è cominciato il primo atto!

Così si siede in teatro con rammarico o con rammarico si contano i lunghi riposi fra l'uno e l'altro atto.

Ieri sera — facciamo un po'di conto — nel I atto furono 26 minuti; fra il II e il III, 26; fra il III e il IV, 30; fra il IV e l'epilogo, 15. Il che somma un'ora e trentasette minuti, e correggetemi se ho errato, perchè in aritmetica ho sempre preso *zero*.

A quest'ora e trentasette aggiungiamo le sciocche repliche, che ormai dal teatro moderno dovrebbero essere bandite, perchè disturbano la continuità dell'azione e raffreddano l'impressione dell'ascoltatore. I grandi teatri proibiscono *sempre i bis*.

Pensate che non meno di otto o nove pezzi furono l'altra sera ripetuti! Sommate tutta questa perdita di tempo e poi ditemi se non sarebbe più giusto cominciare... alle 9 e mezzo e finire alla mezzanotte, in cambio di toglierví le gioie del domestico desco, per rimandarvi a casa nelle ore antelucane.

Che ne dite? Vogliamo fare un *referendum?* — tanto è di moda.

Il bravo Zenatello è un prezioso artista — mi pare d'averlo già detto — ma qui mi sembra più *tenore* che *Faust*... non so se mi spiego. Che egli nell'opera, di cui parlo, non raggiunga l'esito brillante dell'*Aida*, può esser vero: ma quella che è falsa si è la ragione, che ho inteso dare di ciò l'altra sera dai... *praticoni* in teatro. Figuratevi che questa ragione consisterebbe nell'essere il bravo artista debole nelle note centrali!!

Se mai si potè concepire una baggianata colossale, questa è di quelle certamente. Soltanto è così grossa, che fa ridere.

Zenatello — se non fosse altro per aver cantato per qualche tempo da baritono — ha le note del centro così sviluppate e forti, quali da molto tempo non abbiamo potuto trovare in altri tenori.

La sua scala estesissima è tutta uguale per colore e intensità ed è perciò veramente eccezionale. Non è dunque da ricercare in una insufficienza, che non esiste altro che nella mente dei... *praticoni* — il minore effetto da lui cavato nella parte di *Faust*, in confronto a quella di *Radamès*. La vera

Certo egli canta splendidamente l'*epilogo*.

La Bruno *Maria-Pantalis* sta assai bene al posto: ma a lei farò una piccola osservazione. — ragione io la so: ma non la dico: e — forse — la direi soltanto a lui.

La luna immobile
inonda l'etere
d'un raggio pallido.

Questi versi della famosa serenata, formata da sei dattili uguali e simmetricamente ricorrentisi, furono intuiti mirabilmente dal Boito ed espressi con note di uguale e simmetrico ritmo; tutte crome in un movimento di sei ottavi. E la calma e la freddezza del raggio lunare è così bene riprodotta nel mondo dei suoni!

Ora — forse per fare un effetto nuovo — di quei suoni di identica durata se ne allunga il primo di ogni tre e se ne accorcia il secondo.

In tal modo vien fuori quel ritmo *claudicante*, che è veramente proprio dei greci, i quali anzi lo chiamarono *logaèdo*: ma che qui toglie al pezzo tutta la serena limpidezza alla quale si volle — con ragione — improntato.

L'allestimento scenico superbo non è mestieri notare. Ormai l'impresa del Costanzi è in questo artisticamente principesca.

I cori, buonissimi nell'*Aida*, sono qui eccellenti e basti ricordare il piccolo brano a bocca chiusa nel finale del IV atto, che a memoria d'uomo fu sempre stonato e che è eseguito superbamente bene.

Non dirò della bacchetta del M. Vitale. Questa opera — a lui che tutte le cura con affetto d'artista — pare che ancor meglio si convenga al suo sentire. Certo non ha trascurato un effetto e nell'unione dell'orchestra e dei cori è inappuntabile. Ricordiamo la ridda del Sabba col celebre *fugato*, che tanto spesso appare un vero pasticciotto e che vien fuori in tutti i suoi particolari, come minuziosamente cesellata.

E per oggi mi pare che basti: se non vogliamo ancora tornare sopra all'affare del *coraggio* e della *temerità* e nuovamente ringraziare i conduttori abili del Costanzi, che sempre più si mostrano guidati dal senso artistico. Se volete, facciamolo. Io mi unisco volentieri al ringraziamento, perchè lo credo veramente meritato.

Alessandro Parisotti

Concerti. — Alla Sala Sivori, a Genova, innanzi ad un pubblico colto e gentile, ebbe luogo il concerto di piano della signorina Maria Sorrentino che chiuse così la sua *tournée* con tanta messe di applausi.

La stampa genovese ha prodigate immense lodi alla giovane artista che tornerà ora a Roma.

Il "Faust" nel Giappone.

I *Débats* raccontano che nel Giappone è stata rappresentata una riduzione del *Faust* di Goethe molto strana e molto caratteristica. Faust e Margherita non hanno subito notevoli trasformazioni, ma Mefistofele è stato sostituito con un europeo, le cui cattive qualità sono colpa di tutti i guai. Quando Margherita, disonorata, abbandonata ed incolpata, comparisce innanzi ai giudici giapponesi, questi s'impietosiscono e assolvono Margherita col patto che giuri di astenersi in avvenire da qualsiasi relazione coi maledetti occidentali e di sposare un guerriero giapponese che torna vittorioso dalla Manciuria!

Un satellite di Giove.

(S) **New-York.** 6. Gli astronomi dell'Osservatorio di Lick hanno scoperto un sesto satellite di Giove per mezzo di un riflettore Crossley.

Drammi di terra e di mare

La peste in Siberia.

Pietroburgo. 6. — La peste che infierisce in Siberia è in diminuzione: a Wiatka, dal 28 dicembre al 3 gennaio, si verificarono 47 casi e cioè 35 di meno della settimana precedente. La peste è diminuita pure nel distretto dell'Ural, e, mentre nel mese di dicembre si contavano 50 casi al giorno, il numero totale dei casi è stato, dal 27 dicembre al 2 gennaio, di 89: in questo periodo di tempo 97 malati sono morti.

Il mal tempo.

Sassari. 6, ore 20,55. Causa il forte freddo vi è una grande mortalità nel bestiame specialmente ovino in molte parti dell'isola.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 7 Gennaio 1905 - S. Giuliano martire
Leva il Sole alle ore 7.39 m. — Tramonta alle 4.53 s.
Leva la Luna alle ore 8.32 s. — Tramonta alle 6.53 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1|4.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 6 Gennaio alle ore 8.

IN EUROPA

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	15.6	sereno	Nizza	4.9	3|4 coper.
Amburgo	2.2	coperto	Zurigo	2.6	piovoso
Vienna	4.6	coperto	Costantin.li	—	—
Madrid	—	—	Malta	11.2	1|2 coper.
Parigi	3.6	coperto	Atene	—	—

IN ITALIA

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	6.2	sereno	calmo	8.5	6.1
Torino	-2.6	1|4 coperto	—	-0.3	-4.0
Milano	-1.8	sereno	—	0.0	-1.0
Venezia	-1.3	coperto	calmo	-1.4	-2.9
Bologna	-2.7	3|4 coperto	—	0.2	-3.8
Ravenna	-1.4	piovoso	—	-1.5	-6.1
Ancona	-5.4	coperto	calmo	6.0	0.0
Firenze	—	—	—	1.2	-1.2
ROMA	9.1	coperto	—	9.4	6.3
Bari	6.2	3|4 coperto	calmo	8.8	2.0
Napoli	8.0	coperto	leg. mosso	8.0	1.7
Caggiano	3.0	coperto	—	3.0	0.7
Tiriolo	3.0	piovoso	—	3.2	-2.0
Palermo	10.6	1|2 coperto	calmo	11.9	4.1
Messina	8.4	3|4 coperto	calmo	10.4	5.4
Cagliari	8.2	piovoso	—	9.9	4.0

Probabilità: venti moderati settentrionali in Val Padana, tra Sud e ponente altrove, forti specialmente sul Tirreno con mare agitato: cielo generalmente nuvoloso o coperto con pioggie sull'Italia peninsulare e isole.

A ROMA

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 758.0. Termometro centigr. **massima 11.9 minima 6.3.**
Umidità relativa 71 assoluta 6.01. Vento a mezzodì W. Stato del cielo coperto.

Sciarada.

1. Armata di martello, una divinità.
2. Nessuno in compagnia giammai lo troverà.
1-2 Che proprio vale nulla non v'è chi non lo sa.

Spiegazione del precedente passatempo
Esperti

✝

Alle 23 del 5 gennaio è mancato improvvisamente ai vivi in Roma, il

Comm. Nob. DIEGO LOCCI-SELIS

Consigliere della Corte di Cassazione di Roma

Con animo straziato e inconsolabile ne partecipano la morte la vedova Donna Emanuela Piredda-Tarena e i nepoti Locci-Cardia e Mulas-Locci.

Il trasporto funebre avrà luogo domani alle ore 9,30, movendo dall'abitazione dell'Estinto, Piazza Cairoli N. 2, per la Chiesa di S. Maria in Monticelli ove sarà celebrata una messa di requiem.

Aste, Appalti e Concorsi.

Municipio di Alessandria - 23 - gennaio - l'costruzione delle rampe d'accesso al cavalcavia da costruirsi al Bivio di San Michele. Pres. L. 45.000.

Città di Genova - 19 gennaio (fatali) - Allargamento e sistemazione di un tratto di via Francesco Pozzo. Pres. L. 53.7[illegible].

Ministero LL. PP - 20 gennaio (fatali) - Rialzo e ingrosso degli argini del fiume Tora (Pisa). Pres. L. 228,70[illegible].

Notai - Vacanti posti notarili nei comuni Montaquila, Pettoranello di Molise, Pozzilli, Scapoli e Sesto Campano (dist. d'Isernia).

DALLA PROVINCIA ROMANA

Viterbo. 6. — Ieri in Vignanello il bracciante Attico Soprani venuto a rissa coll'altro bracciante Vincenzo Nardi da Cantiano lo ferì di coltello all'addome così gravemente, che, poco dopo, il disgraziato Nardi cessava di vivere.

L'omicida si è dato alla fuga ed è latitante.

×

Palestrina. 6. — Simpatica è riuscita, ieri, la serata al Circolo prenestino.

L'orchestra locale, diretta dall'esimio maestro Bocconi, eseguì ammirevolmente buona musica, anche classica. Nel canto si distinse la signorina Amalia Coltellacci. Auguriamo che la sua ancor giovane, ma robusta voce, le arrechi soddisfazioni sempre maggiori.

Molte gaie signorine ed eleganti signore della città resero più attraente la serata che finì coi quattro salti d'obbligo.

Il paese fa voti che il presidente del Circolo, avv. E. Pinci, procuri spesso trattenimenti così graditi.

— Fra giorni avremo tra noi l'on. avv. Aguglia, cui alcuni elettori offriranno un banchetto.

CRONACA di ROMA

Quirinale. — Iersera, a ore 18,45, ha avuto luogo al Quirinale un pranzo di famiglia, al quale sono intervenuti S. M. la Regina Madre, le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova e il Principe di Udine.

— Ieri S. M. il Re ricevette in udienza privata il comm. Guglielmo Marconi.

Ricevette anche il prof. Castiglioni capo rabbino dell'Università israelitica.

Palazzo Margherita. — L'illustre pittrice tedesca Carlotta Popert è stata ieri ricevuta da S. M. la Regina Margherita.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette il pellegrinaggio francese di Belley, presentato dal vescovo di Luçon. Pio X ebbe per tutti parole di elogio e raccomandò vivamente di pregare per la Chiesa.

— Il Papa ha mandato in dono all'Università di Lovanio un suo ritratto ad olio.

La beatificazione del Curato d'Ars — Domani nella Basilica Vaticana avrà luogo la solenne beatificazione del ven. Giovanni Maria Vianney, Curato d'Ars.

Alle 15.30 il Papa discenderà in S. Pietro.

Le cerimonie si svolgeranno come nelle precedenti beatificazioni.

Vi assisteranno i pellegrini francesi - oltre 1000 - venuti in Roma per la circostanza con i cardinali Coullié arciv. di Lione, Perraud arciv. di Autun, e gli arcivescovi Clement, Donais ed altri prelati francesi.

Il Sindaco di Roma e l'on. Tittoni. — Il pro-sindaco comm. Cruciani-Alibrandi, avendo telegrafato, ieri, a S. Feliciano auguri per la pronta guarigione del ministro Tittoni, ne ha avuto in risposta, nel pomeriggio, il telegramma seguente:

« L'augurio espresso tanto affettuosamente dalla V. S., giunge particolarmente gradito al ministro Tittoni che, con affetto figliale, vivamente, per mio mezzo, ringrazia.

« Si accentua il miglioramento nelle condizioni del caro infermo. « Firmato: *Cesaroni*. »

Natale russo. — Ieri nella cappella dell'Ambasciata russa a palazzo Menotti in piazza Cavour, alle 17 sono cominciati i vespri solenni per il Natale russo che ricorre oggi.

Le solenni funzioni saranno pontificate dall'archimandrita mons. Wladimiro, assistito dal diacono cav. Fleroff.

Alla cerimonia intervennero il Corpo diplomatico russo residente in Roma, i Ministri di Grecia, Rumania, Serbia, il Console del Montenegro e tutta la colonia di Russia.

Camera di Commercio. — La Camera di Commercio comunica:

E' a tutti noto che con R. decreto 23 giugno u. s. il servizio del lavoro delle donne e dei fanciulli negli opifici industriali, nei laboratori, nelle arti edilizie e nei lavori delle cave, nelle miniere e delle gallerie, venne aggregato all'Ufficio del Lavoro del Ministero di Agricoltura.

Ora, su proposta dell'Ufficio stesso, il Ministero ha approvato un nuovo modulo di denuncia (modello E-*bis*) in sostituzione dei vecchi modelli E, F, G, H, a datare dal 1° del mese corrente, e fino a nuovo avviso ne spedirà una data quantità di copie stampate alle Prefetture, affinchè gli interessati siano in grado d'inviare la denuncia, tanto al Ministero quanto ai rispettivi sindaci, entro il mese di marzo per quelle periodiche, ed entro un mese dalla data della presentazione per tutte le altre contemplate dall'ultimo capoverso dell'art. 3 della legge e dall'art. 3 del regolamento.

Gli industriali del Distretto potranno prendere cognizione della circolare ministeriale, nonchè del nuovo modello di denuncia, anche presso la locale Camera di Commercio nelle ore d'ufficio.

Al Circolo militare. — Come annunziammo, domani, al Circolo militare, avrà luogo un pranzo per festeggiare il genetliaco di S. M. la Regina Elena.

Sappiamo che interverranno il ministro della Guerra e il sottosegretario di Stato alla Marina.

La IX Esposizione Internazionale di Belle Arti in Monaco di Baviera. — La 9ª Esposizione internazionale di Belle Arti (1905) in Monaco di Baviera, promossa dalla « Associazione degli Artisti di Monaco » in unione con la « Secessione di Monaco » e sotto il patrocinio del R. Governo Bavarese, si aprirà in Monaco il 1° giugno e si chiuderà il 31 ottobre 1905.

L'Italia vi avrà una propria sezione, organizzata a cura di un delegato del Governo.

Gli artisti che intendono di prendere parte, nella sezione nazionale italiana, alla Esposizione di Monaco, dovranno farne notifica entro il 15 mese corrente presso gli Istituti di Belle Arti in Roma, Napoli, Firenze, Venezia, Palermo, Bologna e presso le Accademie di Milano e di Torino.

Agli stessi Istituti dovranno essere presentate, non più tardi del 1° marzo 1905, le opere notificate per l'invio a Monaco per l'esame che dovrà farne la Commissione locale.

Non sarà fatto verun invito personale ad artisti. Saranno perciò esonerati dall'esame della giuria, giusta il regolamento della Esposizione, soltanto gli artisti che sieno stati premiati con medaglia di 1ª classe nelle precedenti Mostre internazionali di Monaco.

Questi artisti dovranno tuttavia notificare a uno dei predetti Istituti, entro il 15 gennaio 1905, l'elenco delle opere che intendono inviare.

La Commissione locale, che avrà solo il compito di fare una prima selezione delle opere presentate per riconoscere quelle che, a qualunque forma o maniera d'arte appartengano, abbiano in sè pregi notevoli di arte, sarà composta di sette artisti e cioè di tre pittori, tre scultori e un architetto. Di essi non più di tre saranno scelti fra gli insegnanti dell'Istituto ove ha sede la Commissione mentre gli altri quattro saranno eletti fra gli artisti più distinti della città.

Le opere ammesse da queste Commissioni locali saranno, a spese del Governo, inviate a Firenze, ed ivi una giuria centrale designerà quelle che definitivamente, rispetto al loro merito e allo spazio disponibile nella Sezione Italiana, potranno essere accettate per l'invio a Monaco.

In conseguenza di quanto sopra, la Segreteria del R. Istituto di Belle Arti è aperta fino al 15 corrente dalle ore 10 alle 14, eccetto i giorni festivi, per ricevere la notificazione delle opere, in conformità delle disposizioni surriferite.

A proposito di un apparecchio salvagente. — Ci scrivono:

Abusando della di lei cortesia, desidererei che fosse rettificata una inesattezza incorsa nell'articolo che parla delle prove fatte di « Un apparecchio salvagente » nel pregiato suo giornale in data odierna.

In un punto dice: *Il meccanismo non è nuovo, ma presenta ecc...* mentre è appunto il meccanismo di scatto che è nuovo, più sicuro e garantito di quei pochi di sistema similari esistenti all'estero.

Ringraziandola della cortesia che vorrà usarmi la saluto distintamente.

Tommaso Banchini.

Nessuna inesattezza. Noi ci limitammo a rilevare che l'apparecchio salvagente non era nuovo — ciò che ammette lo stesso autore — ma che soltanto era stato migliorato.

Il sig. Banchini infatti ci dice che è nuovo il meccanismo di scatto, ossia una parte dell'apparecchio, più o meno cioè quanto era stato da noi asserito. Siamo quindi perfettamente d'accordo.

Gli alberi della Befana. — L'albero di Natale, che nei paesi nordici si celebra solamente per la nascita del Redentore, generalizzandosi fra noi, si è cominciato a celebrarlo anche per l'Epifania.

La Befana che d'ordinario scivola per i camini a deporre giuocattoli e dolci, nella calza devotamente appesa, dai bimbi buoni, oggi arriva anche nei saloni addobbati a lasciare i suoi doni su gli abeti illuminati di lampadine multicolori, ornati di ninnoli luccicanti.

Ieri in diversi Circoli e Ricreatori è stata una graziosa festa di piccoli, lieti di poter staccare dagli alberi giuocattoli e *bombons*.

— *Società di M. A. fra gli impiegati.* — Alle 15 nella sede del Circolo a via Agostino Depretis, i soci hanno condotto i loro bambini. La festa cominciò con la distribuzione dei premi.

I filodrammatici recitarono con molta grazia la farsa « Chi non prova non crede ».

Seguirono giuochi di prestigio, scene comiche al cinematografo, una lotteria di ninnoli, ballo dei piccoli, che poi dovettero cedere il posto ai grandi. Ottimo il *buffet* servito in modo inappuntabile.

In complesso una festa riuscitissima e si deve alla Commissione presieduta dall'egregio cav. Fiose, al Comitato composto delle signore Fiorese, Cicala, Mainetto, Canzio, Pallavicini, Benvenuti, Frediani e delle signorine Mainetto, De Simone, Pallavicini, Leone e Cazzola.

— *Velocipedistica romana.* — Nel salone della Velocipedistica si ergeva un grande albero adorno di giuocattoli destinati ai bambini dei soci.

L'abete era stato preparato da un gentile Comitato, di cui facevano parte le signore De Gregori, Pasquinelli, Luzzi, Loffranco, Moschi, Dente, Profili, Hamilton ecc.

Dopo la distribuzione dei doni, cominciarono le danze, che si protrassero animatissime fino a tarda ora, e vi parteciparono, oltre ai bambini, molte e graziose signorine.

— *Protettorato di S. Giuseppe.* — La sezione femminile del Protettorato festeggiò l'albero nel locale al Corso di Porta Pinciana.

Del Consiglio di amministrazione erano presenti la marchesa Cecilia Serlupi, presidente, il senatore Rattazzi e il duca Sforza Cesarini. Vi erano anche la patronessa Donna Carolina Rattazzi ed il comm. Giungi, il quale rappresentava anche il prefetto.

I doni offerti da S. M. la Regina Madre, dalla famiglia Rattazzi e dalla contessa Roselli furono distribuiti alle bimbe, felici di questa simpatica festa.

— *Educatorio Vittoria Colonna* — Ieri agli alunni e alle alunne dell'Educatorio Vittoria Colonna in via del Governo Vecchio vennero distribuiti i doni consistenti in una maglia di lana e giuocattoli.

Agli alunni fu data anche una refezione.

La simpatica festa è dovuta al presidente duca don Leopoldo Torlonia, che, malgrado le sue molteplici occupazioni, si dedica con ogni amore e col più vivo interessamento a questo Educatorio.

— *Circolo di S. Pietro* — A causa del tempo cattivo la festa, che doveva aver luogo ieri al Ricreatorio del Circolo di S. Pietro al Celio, è stata rimandata a domani alle 14.

Per gli utenti pesi e misure. — Lo stato degli utenti pesi e misure pel biennio 1905-1906, compilato dal Comune, sarà posto in pubblicazione dal 7 al 14 corr. nell'Ufficio municipale in via del Campidoglio N. 8. A tale effetto l'Ufficio resterà aperto nei suddetti giorni dalle 9 alle 15.

Contro lo stato pubblicato, gli utenti ed il verificatore possono ricorrere alla Giunta comunale entro trenta giorni da quello dell'avvenuta pubblicazione.

Per gli errori materiali che fossero avvenuti nello stato degli utenti, il ricorso alla Giunta è protratto fino a tre mesi dopo l'eseguito pagamento.

Tutti coloro che sono tenuti alla verificazione periodica e che al momento della pubblicazione dello stato risultassero non compresi in esso, devono farsi iscrivere come utenti entro un mese dalla pubblicazione dello stato.

Cadono in contravvenzione e sono punibili coll'ammenda da L. 2 a L. 50:

coloro che, essendo utenti all'epoca della pubblicazione degli stati comunali e non trovandosi compresi in questi, non domandino in tempo la loro iscrizione;

coloro che non si presentino alla verificazione periodica degli strumenti metrici nel termine fissato dal manifesto del Prefetto:

coloro che non si provvedono degli strumenti metrici necessari all'industria che esercitano.

Negli Educatori e nei Ricreatori. — *Ricreatorio popolare in Trastevere.* — In conseguenza dei lavori pel muraglione del Tevere il « Ricreatorio popolare di Trastevere » è stato costretto a sloggiare dall'antica sede.

Mentre si stanno facendo le pratiche per la costruzione di un'altra sede, il Ricreatorio provvisoriamente stabilisce l'ufficio di segreteria a via della Lungaretta n. 97 p. p. ed ha ottenuto l'uso precario di un'altra palestra.

— *Ricreatorio popolare Monti-Esquilino.* — Domani in questo Ricreatorio alle ore 3 pom. si terrà l'Albero di Natale.

In caso di tempo cattivo la festa è rimandata alla prima domenica di tempo buono.

Comizio agrario. — Domani, alle ore 9, il Comizio agrario di Roma è convocato in assemblea generale, sessione ordinaria.

I soci e rappresentanti dei Comuni del Circondario sono invitati ad intervenire.

R. Università. — Oggi, alle 17, il prof. Passigli inizierà un corso di lezioni di lingua e letteratura russa. La prolusione tratterà dello spirito che anima attualmente gli italiani verso la Russia.

Associazione monarchica costituzionale Vittorio Emanuele III. — Il banchetto che quest'Associazione aveva deliberato di dare ai poveri del rione ieri è stato rinviato al 26 aprile prossimo venturo, data in cui alla Associazione fu permesso di intitolarsi al nome augusto di S. M.

Alla Sala Grand. — Domani, alle ore 15, avrà luogo a richiesta generale l'ultima definitiva replica della nuovissima operetta del m. De Rossi « La storia di Rinna ».

Dott. Ottoni — *Malattie della pelle e degli organi genitali.* Consultazioni 8-12 ant. Via della Vite 21, ammezzato. (Di contro alla Posta Centrale)

Piccola Cronaca.

Ancora dell'arresto dell'impiegato postale. — I funzionari del Commissariato di P. S. del Viminale, continuando nelle indagini stabilirono che l'inserviente postale Giuseppe Ricciuti sottraeva le corrispondenze allo scopo di togliervi i francobolli, con i quali commerciava su vasta scala.

Il Ricciuti, d'accordo con il fratello suo Antonio, barbiere, commetteva, mediante pagamento in francobolli, ordinazioni di stoffe e biancherie a varie Case d'Italia.

La Ditta E. Frette di Milano respinse in lettera raccomandata ad Antonio Ricciuti 10 francobolli da 10 centesimi che gli erano stati mandati in pagamento di stoffe ordinate.

Fallito questo colpo i fratelli Ricciuti tentarono l'altro alla Casa Frette di Genova come ieri dicemmo.

Nelle lettere che erano state aperte si rinvennero tre *cheques*: uno di 1000 franchi del Banco Nast, Kolb e Schumacher, uno di quattro e l'altro di 24 sterline.

Nella perquisizione eseguita in casa dei fratelli Ricciuti in piazza di Pietra 40, furono pure sequestrati tre orologi che erano stati ordinati all'Orologeria Svizzera in Firenze dando in pagamento dei francobolli, medaglie del Papa, crocefissi, corone ecc.

Le lettere non ancora aperte, dalle quali era stato staccato il francobollo, furono mandate a destinazione con franchigia.

Mancato omicidio in via Tordinona — L'altra notte certo Caroselli Giovanni di a. 56, da Genzano, ab. in Borgo Angelico 29, pensionato delle guardie municipali, incontrando per via Tordinona certa Terzini Emma si diede a molestarla. Questa si ribellò ed allora il Caroselli, che era ubbriaco, cominciò ad insolentirla. Ne nacque una colluttazione.

Rimproverato da alcuni passanti il Caroselli, maggiormente inferocito, estrasse la rivoltella ed esplose un colpo contro la Terzini, che rimase fortunatamente illesa.

Alle grida della donna accorsero i carabinieri i quali arrestarono il Caroselli, che dovè farsi curare alcune escoriazioni a S. Spirito.

I ladri arrestati in piazza Vittorio. — Ieri, alle 17, nel Cinematografo in piazza Vittorio Emanuele, il brigadiere di P. S. Antonio Corpodicristo e le guardie Vincenzo Idà e Orazio Petrolla arrestarono Giuseppe Delfini, di a. 19, da Rocca Canterano, e Alfredo Soldini, di a. 16, da Marino, ab. in via delle Colonnette, 17 (osteria), il primo come autore e l'altro come complice di un furto di oggetti d'oro e biancheria commesso la notte del 31 dicembre scorso in danno di Tommaso Delfini, di a. 38, romano, ab. in via della Villa, fuori porta S. Lorenzo.

Indosso al Delfini Giuseppe si rinvennero diversi effetti, riconosciuti dal derubato come parte di quelli a lui involati.

Un atto di coraggio. — Ieri verso le 15,30 la carrozza del sig. Ripari Antonio, con scuderia in v. Urbana 50, era ferma in via Pier Luigi da Palestrina ed il cocchiere Bocci Francesco stava abbassando la cappotta quando i cavalli si avvirono e si misero in fuga per il ponte Cavour.

Il cocchiere cercò di inseguirli ma inutilmente. Alla testata del ponte la guardia di città Caromio Luigi, che passava, si slanciò coraggiosamente addosso ai cavalli e riuscì ad aggrantarne uno. Per l'urto ricevuto l'agente cadde a terra privo di sensi. I cavalli cercarono di fuggire ancora, ma alla discesa del ponte uno di essi scivolò e cadde.

La guardia Caromio, coll'aiuto del cocchiere e della guardia municipale Pelelli Giuseppe fu adagiata nella stessa carrozza dei Ripari ed accompagnata all'ospedale di S. Giacomo, dove quei sanitari si riservarono il giudizio.

La guardia Caromio non era ancora perfettamente guarita di una lesione al braccio riportata giorni sono sul ponte Margherita per aver fermato un altro cavallo in fuga.

L'opera di questo bravo agente merita davvero la considerazione del Governo.

Tentato suicidio d'una guardia di finanza. — Ieri mattina, alle 10, la guardia di finanza Raffaele Di Biagio, d'anni 24, da Napoli, della brigata di S. Paolo, dopo essere smontata dal servizio alla barriera, bevve una soluzione di sublimato corrosivo. Presa poco dopo da forti dolori, confessò ai compagni di aver tentato suicidarsi.

Accompagnata alla Consolazione, i sanitari gli praticarono la lavanda dello stomaco. Giudizio riservato.

Interrogato, il Di Biagio non volle dire nè quante pastiglie di sublimato aveva disciolte, nè il motivo che lo aveva spinto al triste passo.

Il Di Biagio aveva ricevuto ieri una lettera da Napoli, e, dal momento in cui la lesse, si mostrò preoccupato e taciturno.

E' escluso che la causa possa ricercarsi in ragioni derivanti dal servizio.

Incendio in casa del comm. Salice. — Ieri, nell'abitazione del comm. Vittorio Salice, capo di gabinetto del ministro dell'interno, in via Nazionale 215, si sviluppò un incendio nella cappa del camino.

Il fuoco si propagò anche al soffitto.

I vigili di via Genova, al comando del tenente Olivieri, dopo spento il fuoco, puntellarono il soffitto, perchè una trave si era completamente bruciata.

Un danno di un centinaio di lire.

Ferimento — Ieri, alle ore 14, in via S. Pietro in Montorio, il cocchiere Enrico Barlocci, d'a. 17, da Roma, ab. in via Luciano Manara 47, venne a lite con uno sconosciuto, il quale lo colpì con un coltello al braccio sinistro.

Alla Consolazione il Barlocci fu giudicato guaribile in 8 giorni s. c.

L'opera dei vigili. — Ieri i vigili, comandati dal tenente Olivieri accorsero in via della Scarpetta 20 — abitazione di Trombetta Giacomo — per puntellare un soffitto, che pericolava, in seguito ad infiltramento d'acqua, sopra una terrazza.

Accorsero pure al palazzo dei Filippini, dove parecchi metri di tubi di lamiera minacciavano di cadere causa il cattivo tempo.

MONTE DI PIETÀ

Lunedì, 9 Gennaio 1905. — La 3ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 9 maggio 1904 fino alla polizza n. **101800.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 27 maggio 1904 fino alla polizza n. **115100.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo n°. 40, dalle ore 10 alle 14 di sabato 7 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1ª, 2ª, e 4ª.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi — Seconda del *Mefistofele* questa sera ed in turno pari. L'annuncio dice tutto, cioè spiega che la sala sarà di quelle superbe ed incantevoli che potrebbero invidiarci tutti e che lo spettacolo — dato il trionfale successo dell'altra sera — è tale che invita a forza ad assistervi.

Ed infatti è proprio così: Roma ricorda delle splendide esecuzioni del capolavoro di Boito e modestamente anche noi ne rammentiamo parecchie assolutamente superlative. Però mai come questa odierna con un protagonista quale l'Arimondi, una « Margherita » ideale come la Farneti, un tenore che ha le doti e le qualità di cui è ricco Zenatello, la Bruno, la direzione del Vitale e via dicendo, compresa la sontuosa messa in scena.

Quindi stasera il teatro sarà splendidissimo ed il *Mefistofele* troverà nuova conferma del trionfo.

Valle — Si replica *Nu cane bastardo*, in cui lo Scarpetta non potrebbe riuscire più delizioso.

Nazionale — Va in scena stasera la grandiosa féerie *20,000 leghe intorno al globo* che la Compagnia Calligaris allestisce col maggiore sfarzo.

Quirino. — Ultima replica della *Lucrezia Borgia* e lunedì prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* con Giulietta Wermez.

Manzoni. — Stasera la nuova produzione di D'Arborio: *Russi e giapponesi.*

Mommo Sabatucci. — Si è spento serenamente come visse il cav. Girolamo Sabatucci, ardentissimo e valoroso filodrammatico e autore insigne di alcune produzioni storiche — specie per il repertorio *a soli uomini*, come si usa a Roma nei Collegi, nei Circoli e nei Seminari.

Il Sabatucci, insieme a Giggi Zanazzo ed al Rosa, fece risorgere venti anni addietro circa il teatro dialettale *romanesco*, che procurò la fortuna a parecchi nello scomparso « Rossini » in via S. Chiara. A lui si debbono le ore liete trascorse con le vivaci, spiritose, caratteristiche operette: *Le paturgne di padron Lorenzo, Troppo tardi sor Nicola* e col famoso ed indimenticabile *Testamento di padron Checco*, che mandò per molto tempo in visibilio i buoni quiriti.

Mommo, così lo chiamavano gli amici, gli ammiratori pel suo carattere affabile e gioviale, fu appassionatissimo pel teatro di prosa e fu tra i pochi — noi compresi — a rompere una lancia contro l'invasione di certe produzioni immorali che hanno guastato il buon gusto e le tradizioni del pubblico italiano. Però l'animo suo mite e buono rifuggiva da qualunque attacco, solo limitandosi a prendersela con i... tempi.

Non mancava mai ad ogni *première* ed il suo giudizio era giusto e sereno, dovuto appunto alla sua coltura ed alla sua indipendenza.

Di condizione agiata Mommo Sabatucci volle essere trasportato alla tomba modestamente senza fiori e lussi, dalla Confraternita dei Sacconi cui apparteneva.

Che sia benedetto! *Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Costanzi (La d'abb.) " Mefistofele „ ore 20 1|2.
Valle — " Nu cane bastardo „ ore 21.
Nazionale — « 20,000 leghe intorno al globo „ ore 21.
Quirino — « Jone » ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo di Caffè concerto, ore 21.
Cinematografo Moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 65-66-67. - " Luigi XIV „ di alto interesse storico, per la 1a volta in Italia - " La Befana „.

Ultime Notizie

La malattia dell'on. Tittoni.

(S) **San Feliciano.** 6. — Il miglioramento delle condizioni di salute dell'on. ministro Tittoni, iniziatosi ieri nel pomeriggio, è continuato durante la notte.

Stamane, alle ore 6, fu tenuto un consulto fra il prof. Marchiafava, il dott. Masullo, il prof. Mazzoni, il dott. Mori ed il dott. Vitelleschi.

Fu constatato che la febbre era caduta, il polso era 88, il respiro 22; l'intelligenza è perfetta.

Permangono i lievi fatti catarrali al torace e una lieve albuminuria.

Si tratta di infezione influenzale sopravvenuta in forma violenta.

(Servizio speciale del " Popolo Romano „)

Perugia, 6, ore 15,50. — *(g).* Il medico che cura il ministro Tittoni, intervistato, dichiara che, se non sopravvengono complicazioni, l'infermo può dirsi, ormai, salvo; però dato il leggero vizio cardiaco di cui egli soffre, il pericolo di qualche complicazione non è ancora scongiurato.

L'infermo è amorosamente assistito dalla sua signora, donna Bice e da donna Olimpia Antinori-Zocchi di Perugia, buona amica di casa Tittoni.

L'on. Balenzano ha telegrafato all'on. Cesaroni chiedendo premurosamente notizie dell'amico e pregandolo renderai interprete presso la signora Tittoni dei migliori augurii suoi per la di lui guarigione.

Donna Bice è oggi molto sollevata e fiduciosa. Il dott. Zagari, professore nella nostra Università, che fu chiamato ieri al letto dell'infermo, dichiara che nel primo consulto ieri tenutosi, i sanitari erano concordi nel considerare il caso disperato, poi la congestione cerebrale si trasformò in congestione polmonare destra, l'ammalato riprese conoscenza e, iersera, alle ore 17 circa, all'arrivo di donna Bice, gli ritornò anche la favella. Il miglioramento si è poi accentuato.

In città perdurano vivissimi l'impressione e l'interessamento generale. L'ufficio telegrafico ha, da ieri mattina, un incessante lavoro enorme. Gli uffici dei giornali locali sono letteralmente assediati da cittadini di ogni ceto, che chiedono, ad ogni momento, notizie.

(S) **San Feliciano,** 6. — Alle ore 16 i medici hanno visitato nuovamente l'on. ministro Tittoni ed hanno poscia redatto il seguente Bollettino:

« Il miglioramento nelle condizioni generali continua nella giornata si è verificato un lieve aumento della temperatura, che non ha superato i 38°. Polso regolare 84. Respirazione 22. L'albuminuria è molto diminuita. I sintomi catarrali del torace destro persistono con espettorazione mucopurulenta ».

Perugia, 6, ore 16.40. — Il miglioramento verificatosi nello stato del Ministro Tittoni è stato così sensibile nelle ultime 24 ore, che se domani sera non ricompare la febbre, molto probabilmente, fra due o tre giorni verrà ricondotto in Roma.

Qui tutti sono lieti dell'ottimo andamento della malattia e si augurano che non lasci alcuna conseguenza.

Perugia, 6, ore 21,40. Alle ore 21 l'on. Tittoni era quasi senza febbre.

A San Feliciano sono rimasti i signori Cesaroni padre e figlio, Donna Bice Tittoni e Donna Olimpia Antinori-Zocchi.

Il medico interpellato ritiene che, se non sopraggono complicazioni, il ministro potrà alzarsi fra quattro giorni.

Da San Feliciano fu telegrafato al ministro delle poste e telegrafi lamentando l'insufficienza di fili e di personale fra San Feliciano e Perugia.

Oggi giunsero circa 500 dispacci.

Telegrafarono il generale Brusati a nome di Sua Maestà il Re, S. A. R. il Conte di Torino, il Presidente della Camera, tutti i ministri e tutte le Ambasciate.

L'elezione di Reggio Emilia.

Reggio Emilia. 6 — *(F.)* Si è iniziata già la lotta per il ballottaggio del 15 p. — candidati Prampolini e Spallanzani.

Da ambo le parti si nota una straordinaria attività: il partito socialista ha chiamato qui i suoi caporali, primo Enrico Ferri, che ha parlato mercoledì in un Comizio perorando la causa, che può ormai dirsi perduta, della rielezione di Prampolini.

Intanto i valorosi propagandisti dell'Ass. reggiana pel bene economico tengono ogni giorno conferenze nelle frazioni rurali del Comune suscitando grande entusiasmo fra quegli stessi contadini che fino a pochi mesi fa erano affigliati al partito socialista.

I radicali reggiani, nonostante le raccomandazioni del *Secolo*, ed i clericali, compresi gli ecclesiastici, voteranno compatti per Giuseppe Spallanzani. In altri tempi una alleanza simile sarebbe stata ritenuta irrealizzabile: ma per chi conosce il nostro ambiente politico il fatto è facilmente spiegabile: i socialisti coi loro sistemi e le loro credenze hanno qui stancato tutto e tutti.

Intanto si ritiene certa la elezione di Giuseppe Spallanzani.

Ministero Esteri.

Stanotte alle 23.50 ha fatto ritorno da Napoli l'ambasciatore di Turchia.

Ministero Pubblica Istruzione.

Perdurando la indisposizione dell'on. Orlando, egli non interverrà domani alla inaugurazione della nuova ala del Museo di S. Martino a Napoli, come era stato annunziato.

×

La Giunta di Belle arti ha dovuto rimandare la sua adunanza per la indisposizione dell'on. Orlando.

Ministero Grazia e Giustizia.

I funzionari delle varie carriere del Ministero di Grazia e Giustizia si sono costituiti in Associazione per la tutela degli interessi morali ed economici delle singole carriere.

Fu eletto presidente dell'Associazione il cav. Felice Marangoni, capo sezione della carriera amministrativa.

Il Consiglio direttivo risultò composto dei signori Boccolini Augusto, Cinti Gastone, De Innocentiis Nicola, Galluzzo Camillo, Gelanzè Giovanni, Ippoliti avv. Angelo, La Cava avv. Giuseppe, Lesen Guido e Trigona avv. Gaetano.

All'ufficio di segretario il Consiglio direttivo elesse l'avv. Giuseppe La Cava e all'ufficio di cassiere il sig. Camillo Galluzzo.

Nella Magistratura.

Cucca cav. Domenico, cons. App. Napoli, coll. riposo.

Daffa cav. Luigi, cons. App. Torino, coll. riposo.

Ferrari Giuseppe, pres. Trib., conf. aspettativa.

Manno Luigi, cons. App., da Catania a Napoli.

Sizia Giacomo, pres. Trib. Massa, nom. cons. App. Torino.

Mariani Carlo, pres. Trib. Pavullo, tram. Massa.

Ferlosio Michelangelo, vice-pres. Torino, nom. pres. Pavullo.

Cocurullo Fortunato, vice-pres. Caltanissetta, nom. cons. App. Catania.

Mogno Jacopo, vice-pres. Milano, nom. cons. App. Milano.

Ministero Marina.

Col 16 gennaio avrà luogo il seguente movimento negli ufficiali dello Stato Maggiore:

Il capitano di corvetta Albino Costa è esonerato dalla responsabilità del « Piemonte. »

Capitano di corvetta Paolo Marzolo è esonerato dal comando della torpediniera 95 e designato al comando del cacciatorpediniere « Lampo » ed assume la responsabilità della R. nave « Piemonte. »

Id. id. Giovanni Cerrina Feroni è esonerato dal prestare servizio al Ministero.

Id. Id. Ruggero Ruggiero assumerà il comando della torpediniera 95.

Ten. di vascello Gustavo Orsini è destinato al Ministero.

Id. id. Guglielmo Giannelli sbarcherà dalla « Tripoli » e destinato alla Direzione di artiglieria ed armamenti di Spezia.

Id. id. Alberto Viscardi è esonerato dalla respon. sabilità del cacciatorpediniere « Fulmine » e destinato alla Direzione generale del R. arsenale di Napoli.

Id. Id. Attilio Incontri è esonerato dalla responsabilità del cacciatorpediniere « Euro » e imbarcherà sulla « Tripoli. »

Id. id. Giuseppe Buonpane è esonerato dal prestare servizio alla Direzione generale del R. arsenale di Napoli e assume la responsabilità del cacciatorpediniere « Euro. »

Id. id. Luigi Balbo Bertone di Sambuy è esonerato dal prestare servizio all'Istituto idrografico e assumerà la responsabilità del cacciatorpediniere « Fulmine. »

×

Coll'odierno foglio d'ordine è stato pubblicato l'elenco degli ufficiali dei vari gradi e corpi della R. Marina che vengono a godere dell'aumento di stipendio stabilito dalla legge testè approvata.

— Ieri sono giunti gli ammiragli Bettolo e Coltelletti per prendere parte ai lavori della Commissione suprema di avanzamento, che terrà seduta oggi.

— Anche ieri il comm. Marconi ha conferito col ministro Mirabello.

— Ad Ancona in questi giorni sarà collaudato il *Ferry-boat* per conto della Società Sicula e destinato allo Stretto di Messina.

— E' atteso in Roma il capitano di vascello Presbitero, già comandante del « Marco Polo. »

Il Presbitero sarà ricevuto dal Ministro della Marina la settimana prossima.

×

La « Sesia » ha assunto a Venezia la funzione di nave ammiraglia.

— Il « Bausan » è partito da Taranto per Venezia.

Colla data dell'11 corr. il capitano di corvetta Albino Costa assumerà il comando della *Sesia*.

— I seguenti ufficiali del Corpo di stato maggiore generale sono stati promossi al grado superiore:

a capitano di corvetta il tenente di vascello Nicola Cocozza Campanile;

a tenente di vascello il sottotenente di vascello Ezio Visconti;

a sottotenente di vascello il guardiamarina Attilio Secchi.

INFORMAZIONI ESTERE.

Nella Corea.

(S) **Londra,** 6. — Si hanno i seguenti particolari sulle nuove ferrovie nella Corea.

La linea Seoul-Fushan, di recente costruita, è lunga 274 miglia; a percorrerla s'impiegano 15 ore, ma quando sarà bene sistemata si ridurranno a 8. Così, con un piroscafo celere tra Simonosaki e Fushan si potrà in due giorni andare da Tokio a Seoul.

La Seoul-Fushan e la Seoul-Chemulpo sono le sole ferrovie giapponesi in Corea con amministrazione civile; le altre furono tutte costruite ed esercitate dall'esercito giapponese per le operazioni di guerra.

Si calcola che in primavera sarà compiuta anche la linea Seoul-Vijù lunga 280 miglia, che permetterà di percorrere in poco più di un giorno la penisola in tutta la sua lunghezza dall'estremo punto Sud al confine Nord del fiume Ya-lu.

Sono pure in costruzione (sistema Decauville) Antung-Feng huang cheng-Liao yang, che si riannoderà alla linea Est-Cina; e il tronco Seoul-Gensan, che avrà importanza strategica, essendo la parte Nord-Oriente della Corea tuttora occupata da truppe russe.

AUSTRIA-UNGHERIA

Vienna, 6. — Il Pres. del Cons. Gautsch ha iniziato le conferenze coi diversi capi-partito. Dopo lunghi colloqui cogli on. Pacak e Kramarz per far cessare l'ostruzionismo czeco, il Ministero ha pure chiamato il dott. Derschatta, capo del partito nazionale tedesco, l'on. Susteraitz, capo del gruppo sloveno, ed i due presidenti del gruppo parlamentare polacco.

Per la settimana ventura poi si annunziano conferenze di Gautsch coi deputati tedeschi ed italiani del Tirolo e del Trentino per risolvere la questione universitaria di Innsbruck.

RUSSIA

Pietroburgo, 6. — Il contrammiraglio Jessen comandante la prima squadra del Pacifico, è nominato comandante della divisione degli incrociatori del Pacifico.

Il gen. Kakurine, comandante una delle divisioni di fanteria, è nominato comandante il XIVº corpo d'armata.

×

Pietroburgo, 6. Il Comitato dei Ministri si è oggi riunito per proseguire l'esame dei provvedimenti ordinati dallo Czar nell'*ukase* del 28 dicembre scorso ed ha terminato la discussione sulle questioni che riguardano le garanzie da adottarsi per il retto funzionamento dell'amministrazione della Giustizia.

Il Comitato dei Ministri ha quindi deliberato le misure relative alla protezione degli operai e al miglioramento delle loro condizioni.

Il 10 corr. il Comitato dei Ministri terrà un'altra seduta per discutere circa la partecipazione degli *Zemstvos* negli affari del Governo e la soppressione delle misure restrittive, a cui è ora soggetta la stampa.

FRANCIA

Un attentato alla dinamite.

(S) **Parigi,** 6. La *Presse* pubblica un dispaccio, il quale annunzia che un attentato alla dinamite è stato commesso nell'officina elettrica Journial a La Motte presso Draguignan.

Due individui mascherati fecero scoppiare delle cartuccie di dinamite di fronte all'officina, nella quale si procedeva ad esperimenti. Si crede trattarsi di una vendetta. E' stata aperta un'inchiesta.

Borse e Mercati.

BORSE ESTERE

Parigi, 6, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite: franc. 3 % amm.	— —	97 75	— —
» 3 % perp.	97 85	97 75	97 92
ITALIANA 5 %	103 90	103 95	103 95
turca	88 20	87 92	88 45
spagnuola	90 40	89 80	90 20
russa nuova	73 —	72 35	73 — ex
portoghese	64 —	63 72	64 15 ex
ungherese	— —	99 50	99 80 ex
Egiziano 6 %	— —	105 05	105 —
Banca di Parigi	1265 —	1247 —	1265 —
Banca Ottomana	— —	590 —	594 —
Credito Fondiario	— —	724 —	726 — ex
Azioni Suez	— —	4500 —	4525 — ex
Lotti Turchi	— —	127 3/4	129 1/2
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi: sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 13 1/2	25 14
su Madrid	33 67	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 6 festa	5	6
C. austr.	683 —	— —
R.aust.oro	119 55	— —
Id. carta	100 20	— —
Ungh. 4.	98 30	— —
» 3 1/2 %	89 35	— —
N.ni oro	19 10	— —
Lire ital.	95 35	— —
C. Londra	23 97	— —

Londra, 6 chiusura	6	6
Consol.	88 13/16	88 5/8
Italiana	103 —	103 —
Turca	87 1/8	86 3/4
Russo 3%	— —	75 1/2
Spagna	89 3/4	89 3/8
Giappon.	77 3/4	78 1/2
Egiziano	104 3/4	104 1/2
Argento	27 15/16	27 7/8

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 10.000 - Rit. 20.000

Berlino, 6 ferma	5	6
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	149 50	— —
» Merid.	89 75	— —
Obbl. ferr. 3 %	73 10	73 20
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	89 75	— —
Rublo	216 —	216 —
C. Italia	81 10	— —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	5 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	6 per 0|0

Dispacci speciali del " Popolo Romano. „

Parigi, 5. — Debolezza Russi preoccupato mercato.

Italiano 103.95 - Exter. 89.80 - Rio 1569 - Brasile 4 0|0 83.55 - 5 0|0 98.15 - Turco 87.02 - Lyonnais 1158 - Sosnowice 1664 - Metropol. 585 - Rand. 288 - East. 228 - Goldf. 209 - De Beers 454.

DISPACCI D'URGENZA

Liverpool 6 gennaio ore 16.15 (urgenza) apertura

cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENYA calma	Balle N.	10003

Havre, 6 gennaio, ore 16.15 (urgenza) apertura

cotoni - vendite probabili del giorno Prezzo fine gennaio TENDENZA calma	Balle N L. 45 5|8	2920
caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo L. 59	[illegible]

Parigi, 6 gennaio ore 15.10

GENERE	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Grani	29	75	24	25	
Farine prima marca	31	50	31	75	
Avena	16	25	16	75	
Olio di colza	44	75	45	75	
Spiriti	49	75	49	25	
Zuccheri	73	—	74	50	

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

UN DRAMMA IN LIVONIA

DI

GIULIO VERNE

VIII.

All'Università di Dorpat.

Pur Jean non avea risposto. Solo la sua faccia era leggermente impallidita in un riflusso del sangue al cuore.

Ma era tanto forte da dominarsi ancora, e dopo uno sguardo ardente gettato verso l'estremità del cortile, dove si pavoneggiavano i compagni di Karl Johausen, disse con voce grave e un po' tremante:

— Non stiamo a parlare di questo, Gospodin; io non ho mai nominato Johausen nelle nostre discussioni e voglia il cielo che Karl sia riserbato, rispetto a mio padre, come io faccio col suo; chè se egli si attentasse...

— Jean ha ragione — disse uno degli studenti — e Gospodin ha torto; non ci occuperemo di quel che fanno a Riga, ma solo di quel che si fa a Dorpat.

— Sì — replicò Jean Nicoleff, desiderando ricondurre la conversazione all'argomento di prima; — tuttavia non esageriamo e stiamo a vedere l'andamento che piglieranno le cose.

— Dunque, Jean — chiese lo studente — tu credi che non dobbiamo protestare contro i modi di Karl Johausen e dei suoi compagni per il banchetto da cui ci hanno esclusi?

— Credo che, salvo nuovi incidenti, noi dobbiamo dimostrare la massima indifferenza.

— E sia indifferenza — rispose Gospodin, crollando il capo; — rimane a sapere se i nostri compagni si rassegneranno anch'essi... Bada, Jean, che sono furibondi.

— Per colpa tua, Gospodin.

— No, Jean, basterà uno sguardo sprezzante o una parola mal detta per dare fuoco alle polveri.

— Sta bene — esclamò Jean Nicoleff sorridendo — le polveri non scoppieranno perchè noi avremo la precauzione di bagnarle con lo *champagne*.

Era il senno che così parlava per bocca della più savia di quelle giovani teste... ma gli altri erano eccitati. Seguirebbero essi quei consigli prudenti? Come finirebbe la giornata? La festa non sarebbe forse occasione di disordine? E, se le provocazioni non partissero dalla parte slava, non verrebbero forse dalla parte tedesca? Era a temersi.

E non farà meraviglia che il rettore dell'Università avesse concepito gravi inquietudini. Da qualche tempo, egli non lo ignorava, la politica, o quanto meno la lotta dello slavismo contro il germanismo, tendeva ad aggravarsi fra gli studenti. La gran maggioranza tendeva a mantenere l'Università nelle tradizioni e nelle idee che datavano dalle sue origini.

Il Governo sapea che vi era colà un ardente focolare di resistenza ai tentativi di russificazione da cui le Provincie Baltiche eran minacciate. Forsechè si prevedeva quali sarebbero le conseguenze dei torbidi? Conveniva badarci.

Per quanto antica e rispettabile fosse l'Università di Dorpat, essa non era al sicuro di un *ukase* imperiale, se mai gli studenti ne facessero il centro d'un'agitazione contro il movimento panslavista.

Il rettore osservava da vicino le disposizioni degli studenti; i professori, benchè tutti consenzienti alle idee tedesche, temevano anch'essi. Chi poteva dire dove si arresterebbe questa gioventù avventata nelle lotte politiche?

Ma quel giorno vi fu taluno più influente del rettore, e fu Jean Nicoleff. Se il rettore non avea potuto ottenere che Karl Johausen ed i suoi amici rinunciassero ad escluder dal banchetto Jean e gli altri suoi compagni, costui ottenne da Gospodin e dagli altri che la festa non fosse da loro turbata. Non si penetrerebbe nella sala del banchetto, non si risponderebbe con canzoni russe alle canzoni tedesche, purchè non fossero insultati, nè provocati.

Ma chi potea rispondere di quelle teste scaldate dal vino? Jean Nicoleff e i suoi camerati si riunirebbero di fuori, festeggierebbero quell'anniversario a loro guisa, e se ne starebbero tranquilli se nessuno si attentasse a turbare la loro tranquillità.

Pure la giornata s'inoltrava. In folla gli studenti occupavano il gran cortile dell'Università. Quel giorno era vacanza; nulla a fare che a passeggiare a frotte, osservarsi e anche evitarsi. Si potea sempre temere anche prima dell'ora del banchetto che un qualsiasi accidente provocasse una conflagrazione.

Data la disposizione degli animi, forse sarebbe stato meglio vietare la festa. E d'altra parte impedire la celebrazione di quell'anniversario non era forse eccitare gli studenti, fornire un pretesto a torbidi che appunto si volean prevenire? Un'Università non è già un Collegio dove l'ordine è tenuto con le punizioni e coi pensi; qui bisognerebbe espellere i riottosi e sarebbe stata grave misura.

Fino all'ora del banchetto — le quattro di sera — Karl Johausen, Sigfried ed i loro amici non lasciarono il cortile. La maggior parte degli studenti avean scambiato con loro poche parole, quasichè avessero aspettate le istruzioni del loro capo.

Era corsa la voce che il banchetto sarebbe stato vietato, ed era una diceria falsa, perchè, come abbiam detto, questo divieto avrebbe potuto cagionare un tumulto. Ma ciò era bastato per dar luogo a degli andirivieni fra i capannelli. Jean Nicoleff e i suoi compagni non vollero inquietarsi di questo stato di cose; essi passeggiavano in disparte come facean per solito e s'incontravan talvolta con altri scolari.

Allora erano sguardi audaci in cambio delle provocazioni che ancora le labbra non si lasciavan sfuggire. Jean se ne stava calmo, indifferente in aspetto. Ma quanta pena dovea provare per trattenere Gospodin. Costui non voltava nemmeno la testa neanche in atto di sdegno, non abbassava mai gli occhi: il suo sguardo s'attaccava a quello di Karl come la lama di una spada. Poco mancava che questo suo modo cagionasse un alterco che certo non si sarebbe arrestato a due soli avversari.

Guida del Forestiere

SABATO — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo, Scala Regia (al secondo piano si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.
Id. MUSEI DI SCULTURE ANTICHE, via delle Fondamenta di San Pietro (Stradone del Giardino) dalle 10-13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 13.
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa Omonima, dalle 8 alle 11.
Musei: LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 13.
Id. BORGIANO a Propaganda Fide. (Il permesso dal Segretario di Propaganda) dalle 10 alle 13.
Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 26, dalle 9 alle 14.
Id. DEI GESSI, v. Marmorata 94, dalle 10 alle 14.
Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.
Id. PALLAVICINI, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.)
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 18 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.
Id. VITT. EMANU., v. Collegio Romano 27, dalle 9-18.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima dalle 9 alle 11.30) dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tram.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramon.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, v. Appia antica, (al 3. chilometro) dalle 9 al tramonto.
Ville: AVENTINO, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MADAMA, vicolo Macchia Madama alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI, Monte Pincio, dalle 8-12 dalle 14 al tram.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7,30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo Borghese, Villa Umberto I., dalle 11 alle 17.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16
Id. ETRUSCO (palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 1 .
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 15.
Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 15.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. San Teodoro, dalle 9 al tram.
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16
Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 9 alle 17
Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 10 alle 16.
Id. ARTE MODERNA, (Palazzo dell'Esposizione, v. Nazionale) dalle 9 alle 15.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16
Id. STAMPE, v. Lungara 10, dalle 10 alle 16.
Catacombe di S. Callisto, v. Appia Antica 37, dalle 8-16
Id. Domitilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei Capitolino di Scultura, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. Bronzi, Etrusco Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 dalle 14-17.
Colosseo Gallerie Superiori dalle 9 al tramonto.
Teatro di Marcello, v. Omonima 14, dalle 9 al tramon.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.

Ingresso [illegible]nt. 25.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 18 D, dalle 9 al tramonto.
Colombario di Pompo[illegible] Hylas, v. Porta San Sebastiano 18 D, dalle 9 al [illegible]tramonto.

Società Italiana di Elettrochimica

Anonima con Sede in Roma

Capitale emesso e versato L. 6,600,000

AVVISO.

Si rende noto ai signori Azionisti che il Consiglio di Amministrazione della Società Italiana di Elettrochimica, valendosi della facoltà concessagli dall'art. 5° dello Statuto Sociale ha deciso di creare N. 20,000 nuove azioni del valore nominale di L. 150 con godimento dal 1° Ottobre 1904 per portare il Capitale Sociale da L. 6,600,000 a L. 9,600,000.

I fondatori della Società avendo dichiarato di volersi valere del diritto di sottoscrizione che loro compete a termini dello Statuto Sociale, è riservata dal gruppo finanziario assuntore dell'emissione agli attuali azionisti l'opzione alla sottoscrizione di n. 8800 azioni nuove in ragione di una azione nuova per ogni gruppo di cinque azioni vecchie possedute.

Questa opzione potrà esercitarsi nelle condizioni seguenti:

a) Le nuove azioni sono offerte dal gruppo assuntore al prezzo di L. 165 per azione;

b) per la dichiarazione di opzione i signori azionisti dovranno presentare i loro titoli ad una delle Casse sotto indicate dal giorno 12 al giorno 16 gennaio inclusivi, e versare contemporaneamente i due decimi del valore nominale delle azioni sottoscritte, più il premio, ossia in complesso L. 45 per ogni azione, contro ritiro di una ricevuta provvisoria della Cassa presso la quale è compiuta l'operazione.

Le azioni vecchie della Società di Elettrochimica saranno stampigliate a documento tanto della avvenuta opzione che dell'aumento di capitale, e restituite al portatore.

c) A partire dal giorno 23 gennaio 1905, su presentazione della ricevuta provvisoria e contro versamento alla medesima Cassa presso la quale ebbe luogo la dichiarazione di opzione del saldo di lire 120 per azione, verranno consegnati i titoli definitivi al portatore intieramente liberati; sui versamenti in ritardo a partire dal 25 gennaio 1905 correranno gli interessi in ragione del 6 0|0 annuo.

d) L'opzione potrà essere esercitata in:

ROMA presso la Sede della Banca Commerciale Italiana.
NAPOLI presso la Società di Assicurazioni Diverse.
MILANO presso i Sigg. Ressi e C.° Succ. Giulio Belinzaghi.
TORINO presso il Sig. Jules Blanc.
BELLINZONA presso la Banca Cantonale Ticinese.
GINEVRA presso la Société Franco-Suisse pour l'Industrie Electique.
FIRENZE, GENOVA e VENEZIA presso le Sedi della Banca Commerciale Italiana.

Roma il 5 Gennaio 1905.

Il Consiglio di Amministrazione.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	5,35	7,	9,10	13,20	16,40	18,50	22,45
Pisa	5,—	8,30	14,10	20,40	21,10		
Torino	8,	8,30	14,10	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8,	8,30	14,10	20,4	21,10		
Foligno-Ancona	6,10		12,	18,5	22,27		
Firenze-Milano		9,25	9,35	14,30		23,10	
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,5	20,	
Tivoli	7,30	9,40		11,50	17,5	20,	
Civitavecchia	5,30				17,40		
Frascati	6,20	9,	11,15	15,	18,10		
Marino-Albano	7,20		9,45	12,35	13,55	17,14 18,20	19, 19,43
Nettuno-Anzio	6,38		9,20		17,5		
Velletri-Terracina	6,3			17,			
Velletri			11,30		19,10		
Ronciglione-Viterbo	6,40		11,20	17,3			
Fiumicino	5,44	8,30	17,40				
Mandela-Subiaco	7,30		17,5				

Il treno delle 13,55 che parte per Marino-Albano è festivo e quello delle 17,14 è feriale.
Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.
Il treno per Fiumicino delle 5,44 parte dalla stazione di S. Paolo.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,10	9,	12,45	14,10	13,2	21,14	23,55
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,3		23,40
Torino	7,40	9,40		10,1	16,3		23,45
Milano-Pisa	7,40	9,40		1,1	16,		23,45
Ancona-Foligno	7,		11,40	14,5		21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,10		19,2			21,45
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli		9,55	17,50		2,47		
Tivoli	8,5	9,55	15,50	17,3		2,47	
Civitavecchia						19,5	
Frascati	6,50	8,40		13,4	17,14	19,	
Nettuno-Anzio	8,10		13,20	18,4			
Albano-Marino	7,20		10,22	13,54	17,	19,3 21,51	21,5 22,35
Terracina-Velletri	9,20				2,5		
Velletri	7,35			15,4			
Viterbo-Ronciglione	9,10	14,40		2,1			
Fiumicino	8 50			16,4	2,5		
Subiaco-Mandela	9,45				2,47		

Il treno che arriva alle 21,5 da Albano-Marino è festivo.
Il treno da Fiumicino delle 20,50 arriva solo alla Stazione S. di Paolo.

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,1	5,37		9,30	11,3			18,
Bagni a.	6,17	7,4		13,35	12,35			18,49
Tivoli a.		7.41		13,14	13,14			19,22
Tivoli p.	5,53	7,38	11,32			18,24		
Bagni p.	6,29	8,25	11,59			18,55		
Roma a.	7,4	9,8	13,11			19,46		

Il treno che parte da Roma alle 5,1 e quello che parte da Tivoli alle ore 18,24 sono festivi.